Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 22 (1927)

Artikel: Contribuzione alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del cantone Ticino meridionale

Autor: Benzoni, Carlo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1002843

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CARLO BENZONI

Contribuzione alla conoscenza dei principali funghi mangerecci e velenosi del Cantone Ticino meridionale.[1]

Classe **Basidiomycetae.**
Ordine **Hymenomycetae.**
Famiglia **Agaricaceae.**

Funghi, per lo più, carnosi tenaci membranacei o coriacei, il cui imenoforo nella maggior parte dei casi si allarga a guisa di ombrello formando una faccia superiore ed una inferiore, e allora prende il nome di pileo

---

[1]) Il Boll. della Soc. Ticin. di scienze naturali ben volontieri accoglie questo primo saggio di micologia del socio Carlo Benzoni, un modesto impiegato della stazione ferroviaria di Chiasso, il quale ha il merito non comune di aver saputo acquistare, senza specifica preparazione di studi superiori e con mezzi di indagine limitatissimi, un saldo corredo di cognizioni scientifiche ed in un campo finora quasi completamente trascurato dai naturalisti ticinesi. Solo il Daldini ed il Franzoni, tra i botanici del nostro paese, fecero ricerche micologiche. Anche le pubblicazioni, su questa materia, che si riferiscano al territorio ticinese, sono scarse. Ricordiamo:

Penzig O. Appunti sulla flora micologica del M. Generoso (Atti del R. Istituto veneto di sc. lett. ed arti. Serie VI, tomo 11, Venezia 1884).

Voglino P. Prima contribuzione allo studio della flora micologica del Cantone Ticino (Boll. soc. bot ital. Tomo V. Firenze 1896).

Lenticchia A. Prima contribuzione alla micologia del M. Generoso (Boll. soc. bot. ital. 1898. p. 34).

Lenticchia A. Seconda contribuzione alla micologia del M. Generoso (Boll. Soc. bot. ital. Firenze 10 dicembre 1899).

Di queste pubblicazioni il Benzoni, per quanto a noi consta, ha tenuto conto nel suo lavoro e risulta che la grande maggioranza delle specie finora indicate da lui è nuova per il Cantone Ticino.

Nella enumerazione delle specie l'autore si è attenuto all'opera maggiore sui funghi finora apparsa in Italia e che si riferisce anche al territorio ticinese, la *Flora cryptogama italiana* nella parte che riguarda gli *Imenomiceti*, elaborata dal Prof. Saccardo.

La pubblicazione del Benzoni, pur non abbracciando il vasto dominio dei funghi microscopici, ha una certa importanza anche di ordine pratico in quanto rivela la singolare ricchezza, pure nel nostro paese, di forme commestibili e la possibilità, qualora meglio se ne diffonda la conoscenza, di usare più largamente di questi prodotti di elevato tenore nutritivo ed offerti dalla natura in così grande copia.

n. d. r.

(cappello), il quale è, per lo più, fornito d'uno stipite (gambo) centrale eccentrico, ovvero laterale; talora anche mancante affatto, con imenio infero, formato di laminette inserite normalmente sulla faccia inferiore del pileo e disposte regolarmente al punto d' inserzione dello stipite o, quando questo manchi, attorno ad un punto centrale come i raggi d'una ruota.

Serie I. **LEUCOSPORAE.**

Agaricacee a spore bianche o pallide, di forma molto variabile.

Genere **Amanita.**

Funghi carnosi, con imenoforo infero, forniti d'una volva membranacea carnosa e tenace che nel fungo adulto si rompe e resta aderente alla base dello stipite sotto forma di guaina libera o circoncisa; se è libera, è per lo più munita di intaccature a forma di lobi all'apice; stipite con anello, la cui trama è separata da quella del pileo, per cui, staccando una lamella dal cappello, si possono separare i due foglietti della trama facilmente; lamelle membranacee a spigolo acuto, persistenti, libere o attenuate, appressate allo stipite; spore bianche o jaline, liscie o globoso elittiche.

a. Volva persistente.

1. *Amanita rubens* (Scop.) Quel. Agaricus rubens Scop. Amanita rubescens Pers.

Cappello dapprima emisferico, poi convesso appianato, 7-14 cm. largo, coperto di verruche farinose di varia grandezza (residui del velo generale), con margine più o meno liscio, per lo più di colore rosso mattone o vinato sporco, talvolta però si presenta anche grigio rossastro con macchie più sature; la pellicola del pileo sottile, fibrosa e facilmente staccabile dal parenchima sottostante; lamelle bianche, spesse, attenuate verso lo stipite e decorrenti sullo stesso a mo' di strie; stipite massiccio, raramente cavo in età, la carne, dapprima bianca, diviene leggermente vinosa all'aria; alla base bulboso ovato, con solchi circolari e screpolature longitudinali, 8 15 cm. lungo, 1-3 cm. grosso; anello supero, integro, bianco con margine fioccoso o rossiccio, esternamente striato; odore quasi nullo; sapore dapprima dolcigno, poi un po' raspante; basidii clavati; spore elittiche.

Cresce specialmente nei boschi di collina: Penz di Chiasso (alla cà dal buschett), Novazzano (alla Pavozzella), Monte Generoso (alla Piana), da giugno a ottobre.

Distr. gen. In tutta l'Europa e Amer. bor.

Osservazione. Molti trattatisti l'hanno ascritta ai funghi sospetti, pel motivo che contiene un principio emolitico labile; ai mangerecci è ascritta da Vittadini e da altri. Io posso accertare di averla mangiata tante volte e di averne fatto mangiare anche ad altri, i quali asseriscono di aver trovato il fungo assai gustoso; si deve però prima raschiare il pileo e prepararlo con olio, sale, pepe e prezzemolo; si cuoce in una mezz'ora. Questo fungo non può essere confuso con altre Amanite velenose, pel motivo che tutte le altre specie sospette hanno verruche e carne bianca, mentre questa ha le verruche del colore del vino Sassella o mattone e la carne è bianca a taglio fresco e diviene tosto rossiccia.

2. *Amanita aspera* Pers. *Agar. asper* (Pers.)

Cappello convesso-appianato, 5-7 cm. di diametro, di colore olivaceo-fuligìnoso, con tinta qua e là citrina, percorso da piccole verruche appuntite, giallo bianchigne, un po' viscoso a tempo piovoso; lamelle di colore bianco, un po' spesse, verso lo stipite arrotondate libere; stipite, dapprima compatto poi cavo, assottigliato verso l'apice, gradatamente ingrossante verso la base, terminante in un bulbo obovato coperto di residui della volva; la superficie dello stipite è tutta coperta di squame che, coll'età, scompaiono del tutto; anello integro, distante, bianco, con striature esterne, internamente frangiato di fiocchini gialli 6-8 cm lungo; carne bianca; sotto l'epidermide del pileo giallo-citrina di sapore dolcigno e odore, nel fungo adulto, di patate vecchie, basidii a forma di clava, spore elittiche.

*Velenosa.***** [1])

Nuova p. il Ticino. Raccolta una volta sola in un bosco di castagno di Morbio Inferiore nell'ottobre del 1925 (bosco del Sass da Brèch).

Distr. gen. Europa e America bor.

b. Volva, alla base, circoncisa.

3. *Amanita muscaria* (L). — Agaricus muscarius L. — Ag. pseudaurantiacus Bull. — Ag. imperialis Batsch. — Amanita puella Rabh.

Cappello, da giovane, ovoideo poi molto convesso campanulato, margine striato, volgarmente di colore sanguineo aranciato, rosso-

---

[1]) Gli asterischi indicano la natura dell'avvelenamento.
* = sindrome acre resinoide.
** = » elvellica.
*** = » muscarinica.
**** = » fallinica.

ciuabro o scarlatto, leggermente viscoso, cosparso di frammenti della volva in forma di verruche bianche o citrino pallide, 8-18 cm. di diametro, sotto la pellicola la carne è un po' viscosa e giallognola; lamelle bianche inspessite verso la periferia, verso lo stipite attenuate, minuziosissimamente frangiate lungo il margine; stipite bianco, internamente pieno, ragnateloso dapprima diventante cavo coll'età, esternamente coperto di minutissimi fiocchi che poi svaniscono, alla base ovato-bulboso, 7-25 cm lungo, 1-5 cm. grosso; base rivestita di varie serie di squame circolari; anello bianco, supero, ampio, liscio, bambagioso ed orlato internamente di tomento giallo; carne bianca, odore nullo, sapore mite o debolmente raspante; spore ovato-sferiche, basidii clavati e cistidii fasciformi.

*Velenosa.****

Nel Ticino fu notata la prima volta al Monte Generoso dal prof. P. A. Saccardo (1881), poi anche dal prof. O. Penzig (1884) e nei boschi del parco dell'Hôtel Pasta presso la Bellavista, dal dott. A. Lenticchia (1896).

Nasce copiosissima da luglio a novembre solitaria o associata ai suoi simili, nei boschi un po' freschi di castagno, ontano, betulla e conifere in tutto il Sotto Ceneri.

Distr. gen. Europa, Amer. bor., Africa austr., Australia e Giappone.

Osservazione. Se si macera il fungo nell'acqua saturata con sale e aceto, il veleno si discioglie; lavato, il fungo si può quindi mangiare senza pericolo, previo allontanamento della pellicola del pileo.

4. *Amanita muscaria* (L.) — Subsp. *umbrina* Fr. (b. Sudética R. Sch.)

La statura è press'a poco quella della precedente, distinguesi specie pel colore del pileo bruno-ombra o bruno-pelle, degradante in giallo biondo, verso la periferia è un po' lucido; lamelle larghe verso il margine, anguste verso l'apice che non raggiungono; stipite giallo bianchigno, dapprima internamente cotonoso poi cavo; anello bianco sfumato di giallo, al margine bordato di giallo scuro; base dello stipite terminante in un bulbo molto ingrossato obovato e con 5-7 circoli di squame; carne sotto la pellicola del pileo rossobruna.

*Velenosa.****

Nuova p. il Ticino. Trovata una volta a Bidogno associata a Boletus edulis, al margine delle selve castanili (agosto 1924). Monte Generoso, Dossobello, tra i faggi, alcuni esemplari (luglio 1925).

5. *Amanita junquillea* (Quèl.)

Cappello campanulato appianato, viscosissimo, 5-6 raramente 7 cm. largo, avvolto un po' su e un po' giù verso la periferia, biondo o biondo-aranciato, al margine con striature, al centro giallo-bruno, con

resti di volva di varie dimensioni, a mo' di frammenti di colore biondo-bianchigno, fioccosi; carne molle acquosa; lamelle bianche o bianco-jalinopallide, spesse, libere allo stipite, spigolo leggermente fioccoso, dentato, decorrenti striate all'apice; stipite bianco, per lo più 5-8 cm. lungo e 1 cm. grosso, sovente un po' arcuato, superficialmente villoso-squamoso; alla base ovoideo bulboso, aracnoideo fistuloso; anello bianco, fugace; volva bianca circoncisa; spore elittiche; carne bianca; sotto l'epidermide del pileo jalina; odore e sapore nulli.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce nel Penz di Pedrinate, sotto *Larix decidua*, associata a mirtilli, nelle vicinanze del Carmellino al confine svizzero-italico, da maggio a giugno.

Distr. gen. Francia, Italia, Germania e Tunisia.

6. *Amanita pantherina* (D. C.) — Agaricus pantherinus D. C. — Ag. maculatus (Schäff) — Ag. ruderatus Batsch.

Cappello dapprima globoso, poi emisferico, spianato-depresso, col margine striato, viscoso, 4-9 cm. lungo; colorito bruno-ombra, bruno-oliva, castagno-fuligine o giallo-bronzato; dopo la pioggia risulta bianchigno, cosparso di numerose verruche fioccose, bianche, la carne sotto l'epidermide è bianca e viscosa; lamelle bianche, spesse, attenuate libere allo stipite; stipite bianco, fibrilloso, dapprima pieno di sostanza eterogenea, poi cavo, alla base ovato bulboso; volva circoncisa formante superiormente un'orlatura ottusa, dai 5-14 cm. lungo e 1-2 cm. grosso; anello obliquo, inserito verso la metà dello stipite, bianco-bambagioso, per lo più fugace nei funghi adulti; sente debolmente di patate; sapore dolce sgradevole; spore elittiche.

*Velenosa.****

Cresce nei boschi frondosi, più di rado fra ericacee e conifere. Monte Generoso, Alla Piana - Penz di Chiasso, Piano del Bassan, da luglio a novembre.

Distr. gen. Europa, America bor., Giappone.

7. *Amanita solitaria* (Bull.) — Ag. solitarius Bull.

Cappello, nell'età giovanile, convesso, sferico, poi spianato, un po' depresso al centro, 8-15 cm largo, di colore bianco, con sfumature falbopallide nel centro, tutto coperto di scaglie piramidali fioccose angolose di colore cenere; periferia elegantemente guarnita a mo' di frangia da residui del velo fioccoso-farinoso che scompare coll'età del fungo; lamelle bianchissime, molto vicine le une alle altre, più o meno attenuate allo stipite; stipite solido, imbricato da squame bianche che poi scompaiono coll'età, 12-15 cm. lungo, alla base bulboso-campanulato, radicato, anello esternamente striato, bianco, lacero, fugace a pieno sviluppo; odore e sapore nulli.

Sospetta.

Novazzano bosco al Ronco. Penz di Pedrinate al Pizöö.
Distr. gen. Europa, America boreale.

8. *Amanita mappa* (Batsch.) — Agariecus citrinus Schaeff.

Cappello dapprima convesso, poi piano, infine un po' depresso al centro, 8-10 cm. largo, pellicola un po' lucida, alquanto distesa che si stacca difficilmente dal parenchima sottostante, di colore giallo pallido citrino, talora con sfumature verdognole, ricoperto da frammenti di volva comunemente squamosi a forma di verruche piramidali di colore rosa-bruno pallidi; lamelle di colore bianco, spesse, arrotondate, aderenti allo stipite, stipite tutto coperto di polvere (pruinosa cruscosa) che scompare coll'età, bianco, con sfumature giallo pallide, terminante alla base con un bulbo (tuberoso-rotondo) a mo' di volva circoncisa contornata di screpolature alla sommità in senso longitudinale, di colore giallo aranciato o giallo rossigno; anello liscio, superiormente di colore giallo limone, piuttosto grande, con una guarnizione a mo' di frangia al margine, sotto, tomentoso, cotonoso; carne bianca, molle; odore e sapore nauseanti.

*Velenosa.*****

Una variazione quasi simile è già stata trovata nel 1896 dal dott. Lenticchia al Monte Generoso nei boschi del parco Hôtel Pasta presso la Bella Vista. Cresce, da luglio a ottobre, nei boschi un po' freschi: Penz di Chiasso (Pian del Bassan), Selve di Morbio Infer. al Pulisin.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia e Giappone.

c. Volva deiscente all'apice, formante una borsa verso la base dello stipite.

9. *Amanita caesarea* (Scop.)

Il fungo, nel primo sviluppo, è avvolto da una volva bianca, membranacea che presenta tutto l'aspetto d'un uovo, poi la volva si lacera, all'apice, e il fungo s'innalza sotto forma d'un cappello emisferico, poi appianato, 8-18 cm. largo, col margine striato, talora anche solcato d'un bel colore rosso aranciato; pellicola del pileo liscia, lucida, sottile, umida, facilmente staccabile dal parenchima sottostante; lamelle jaline, libere allo stipite, spesse; stipite dapprima pieno e cotonoso; poi cavo, tuboloso, jalino come le laminette, anello apicale permanente, pure giallo, membranaceo, esternamente striato; volva, alla base dello stipite, a forma di sacco, di color bianco col margine lacerato-lobato; carne bianca con strisce jaline sotto la pellicola; odore molto debole ma gradevole, sapore gustoso; spore bianche ovate.

Commestibile.

Monte Generoso (Penzig.) Cresce qua e là nei boschi castanili associata a *Melampyrum* e *Euphrasia*: Genestrerio, Bosco della Prella - Meride, Bosco del Sassell - Morbio

Superiore, sotto S. Martino, selva di Pravello - Novazzano, Pavozzella e Pignora.

Distr. gen. Europa, Tunisia, America bor., Imalaia, Giappone.

Gli antichi romani esageravano forse la bontà di questo fungo chiamandolo: Fungoum Princeps, cibus Deorum.

10. *Amanita porphyria* (Alb e Schw.) (incl. Ag. recuticus Fr.)

Cappello emisferico dapprima, poi appianato, per lo più 4-7 cm. di diametro, sottile, di colore bianco sporco o bruno fuligine, talora bruno violaceo, pallido verso la periferia; coll'età può essere anche giallo scuro, con frammenti di volva bianchigne, coll'età avanzata sovente senza verruche, da principio umido viscoso, verso la periferia setoloso striato; lamelle bianche, un po' spesse, dapprima aderenti allo stipite e poi libere; stipite all'inizio pieno di sostanza eterogenea poi cavo, con volva libera ocreata alla base, un po' simile a quella della A. Mappa, 2-3 cm. grosso e 7-9 cm. lungo, di forma snella, assottigliato verso l'apice dell'anello, dapprima bianco o cenerino, poi grigiastro o violetto cinereo setoloso o filettato fioccoso; anello tenue distante, dapprima bianchigno poi scuro fosco, nel fungo adulto col margine revoluto; carne bianca, odore e sapore come di patate crude.

Sospetta.

Nuova p. il Ticino. Cresce piuttosto solitaria da giugno a ottobre, rara; Monte Generoso Alla Piana e Penz di Chiasso, Cà del Buschett.

Distr. gen. Europa.

11. *Amanita ovoidea* (Bull.) — Agaricus ovoideus Bull.

Cappello dapprima emisferico, poi espanso, bianco, con qualche sfumatura di colore nocciola, senza residui di volva, tutto liscio sopra la faccia superiore, con ornamento farinoso a mo' di frangia alla periferia; diametro 10-20 cm; lamelle bianche, spesse, libere allo stipite e ventricose; stipite solido bulboso e radicato nella terra alla base, nell'età giovanile tutto squamuloso farinoso, circa 9-15 cm lungo, 4-5 cm. grosso; anello fugace, pure tomentoso-farinoso, molto fragile; volva tenace, molto persistente, bianchigna dapprima, diventa gialliccia; carne bianca, sapore e odore gradevoli.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Rarissima; trovata una volta sola due esempl. (14-VIII-1924) sopra Roggiana di Vacallo, vicino alla Valle Cudrina, confine italo-svizzero, sotto una quercia in mezzo a *Ruscus aculeatus.*

Distr. gen. Europa merid. fino ai monti del Giura e Australia.

12. *Amanita verna* (Bull.) — Agaricus bulbosus vernus Bull.

Cappello dapprima ovato espanso, poi appianato, un po' depresso nel mezzo, liscio verso la periferia, a tempo umido vischioso alla superficie, bianco candido, con qualche sfumatura bianco jalina al centro, senza verruche, coperto di una pellicola sottile facilmente staccabile dal parenchima sottostante, diametro da 5 10 cm., lamelle spesse, di colore bianco, libere allo stipite, arrotondate alla periferia e leggermente sporgenti dal margine del pileo; stipite bianco, cilindrico, 8-15 cm. lungo, flessuoso, tutto ricoperto da minutissime scagliette farinose, che svaniscono al tatto o col fungo adulto, internamente cavo. Anello apicale, sottile, tumido; carne bianca e molle; odore talvolta come di zafferano, sapore dapprima mite poi raspante; spore bianche, globose. *Velenosa.****

Molto rara; nei boschi frondosi un po' umidi ma ben esposti al sole e ricchi di humus, da aprile a novembre. Penz di Pedrinate, nei boschi sotto la Torretta (1925). C. Ticino (Saccardo).

Distr. gen. Europa, America bor., Australia.

13. *Amanita phalloides* (Fr.) — Amanita p. var. viridis Pers. — Amanita bulbosa (Bull.).

Cappello, nell'età giovanile, conico, poi campanulato-espanso, infine pianeggiante, ottuso, viscido, a tempo umido, asciutto - sericeo - lucente a tempo secco, con o senza verruche, pellicola facilmente staccabile di colore molto variabile: può essere bianco citrina, zolfino-bruna, verdognola od olivastra; al margine. striato, orbicolare, sottile, diametro 6 12 cm.; lamelle bianche, spesse, ventricolose, appressate ed arrotondate allo stipite; stipite dapprima pieno e poi cavo fino all'apice, attenuato alla sommità, esternamente tutto coperto di farina (fioccoso), che poi scompare rimanendo glabro, lungo 8-14 cm. e grosso 1 a 2 cm., di colore bianchigno; volva bianchigna con sfumature verdognole, bulbosa e semilibera con margine lobato; anello supero, membranaceo, esternamente striato, di colore bianco-jalino e fugace, carne bianca, cerosa, sotto l'epidermide del pileo giallo verdognola, odore abbastanza notevole, identico a quello dei fiori di *Ligustrum vulgare*, sapore dolcigno, sgradevole che stordisce; spore sferoidee. *Velenosa.*****

Cresce nei boschi frondosi di tutto il Sotto Ceneri, nel Penz abbastanza frequente, da luglio a ottobre.

Distr. gen. Europa bor.

14. *Amanita phalloides* (Fr.) v. alba.

Specie nobilissima, tutta bianca, differente dalla precedente per lo stipite un po' più assottigliato verso l'apice e per la statura un po' più alta. *Velenosa.*****

Monte Generoso, nei boschi del parco Pasta (Lenticchia) — Castel S. Pietro, bosco del Nava — Morbio Infer., selva della Maria Rizza.

Genere **Amanitopsis.**

Si distingue dalle Amanite per la mancanza dell'anello, ad eccezione di alcune specie, nelle quali non è del tutto mancante, ma è fugace e obliterato.

15. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) — Agaricus vaginatus Bull.

Dapprima è avvolta in una volva membranacea come l'*Amanita caesarea;* cappello tenue, campanulato, poi spianato-depresso, talora leggermente umbonato nel mezzo, quasi nudo, margine striato solcato pettinato, di colore e statura molto variabili (la presente è di colore giallastro); lamelle spesse, libere, candide; stipite fragile, fioccoso-squamoso, con squamette caduche a perfetta maturanza, senza anello; internamente dapprima pieno, poi vuoto, tutto bianco, attenuato alla sommità e ingrossato alla base a mo' di bulbo (fistuloso); volva grande, bianca, con membrana persistente, lobata-lacerata; carne bianca, senza odore, sapore gradevole; basidi clavati, spore sferiche.

Commestibile.

Cresce nei boschi frondosi, da maggio a ottobre. Penz di Chiasso; Pavozzella di Novazzano; Selve di Sagno, Morbio Inf. e Sup., Caneggio e Canfora.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia e Giappone.

16. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) — var. alba Fr.

Fungo tutto bianco; stipite pure candido, al contatto colle dita si macchia facilmente di bruno-aranciato, coperto di piccoli fiocchi di colore cenerino pallido, che poi svaniscono coll'età.

Commestibile.

Come la precedente, ma molto rara. Nuova p. il Ticino. Novazzano.

17. *Amnaitopsis vaginata* (Bull.) — var. fulva (Schäff.)

Differisce dalle precedenti pel colore del pileo e della volva che sono fulvo-aranciati; il cappello con tendenza più scura nel mezzo e quasi sempre con qualche residuo di volva; lamelle bianche, talora giallo pallide allo spigolo; stipite giallo aranciato e bianco alla base; carne bianca. *Commestibile.*

Più comune della precedente, cresce quasi sempre gregaria ed associata alla var. *plumbea*, da giugno a ottobre, nei boschi umidi esposti al sole di tutto il Mendrisiotto.

18. *Amanitopsis vaginata* (Bull.) — var. plumbea (Schäff.)

Differisce per il cappello di colore piombino; al contatto, muta in bruno; verruche cenerino pallide; lamelle bianche come la neve; stipite dapprima bianco poi grigio; volva bianca, al contatto grigio jalino; carne bianca. *Commestibile.*

Qua e là nei boschi frondosi e umidi associata alla precedente.

19. *Amanitopsis strangulata* (Fr.) — Agaricus Ceciliae B. et Br.

Cappello spadiceo, poi campanulato-espanso, di colore bruno-castano, gradatamente impallidendo verso la periferia, la quale è striata solcato-pettinata, leggermente viscosa, tutta coperta di frammenti bianchigni di volve circoncise, frammenti piuttosto grandi e disuguali che anneriscono al contatto; diametro 7-10 cm., carnoso; lamelle bianche, ventrose e libere; stipite pallido, eterogeneo cavo, alla base fornito di una doppia volva strettamente vaginata (fa rammentare un piede rivestito con due calze, la prima un po' più lunga dell'altra) talora coperto di fiocchi che poi svaniscono, un po' assottigliato alla sommità, senza traccia di un anello; carne bianca, mite senza odore. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Trovato un solo esemplare (I-XI-1924) nel cimitero di Ligornetto.

Distr. gen. Svezia, Bretagna, Finlandia, Francia, Italia, America bor.

Genere **Lepiota.**

Agaricini con cappello squamoso o forforaceo, carnosi, con stipite munito di anello per lo mobile, ma senza volva; trama dello stipite separata da quella dell' imenoforo, perciò facilmentesta ccabili una dall'altra; lamelle libere, non sinuate nè decorrenti; spore bianche per lo più ovato-oblunghe.

20. *Lepiota rhacodes* (Vitt.) — Agaricus rhacodes Vitt.

Cappello carnoso, molle, dapprima globoso poi spianato-depresso, diametro 10-18 cm., di colore bruno-grigiastro, pellicola secca, tenuissima, che collo sviluppo del pileo si screpola tutta in forma di squame reticolato-poligonali e fibrose, più o meno caduche, sotto la cuticola tomentose; lamelle bianche, spesse, molto larghe (circa 2 cm.), ventrose, remote, costituiscono un cercine a mo' di anello congiungendosi attorno all'inserzione dello stipite; al contatto mutano di colore, diventando jaline o rossigne; stipite cavo, pallido o bianco sporco, glabro, non macchiato, attenuato alla sommità, alla base termina con un ampio bulbo marginato per lo più bianco-cotonoso; 8-10 cm. lungo; anello mobile, carnoso-spugnoso, composto di due zone o doppia-

mente fioccoso frangiato; carne bianca, molle, al contatto muta in giallo-rossastro: odore e sapore gradevoli; spore ovato-elittiche.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Trovata nell'orto dell'ospedale di Mendrisio il 25-X-1925.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia.

21. *Lepiota excoriata* (Schäff.) — Agaricus excoriatus Schäff.

Cappello carnoso, molle, dapprima globoso-ovoideo, con margine arrotondato verso le lamelle, poi globoso-campanulato, leggermente umbonato, infine espanso, sovente irregolarmente ondulato ai margini; 7-14 cm. di diametro, colorito nocciola o canella jalino, colla pellicola tenue, granulosa, presto lacerata in squamette, ad alcuni mm. di distanza dal margine è raggiato-sfaldata, di modo che il margine apparisce come escoriato; lamelle bianchigne, allo spigolo candide, molto spesse, ventrose, da 9-13 mm. larghe, allo stipite libere e congiunte a mo' di cercine; stipite cavo, cilindrico, non macchiato, dapprima pruinoso poi glabro, bianco, un po' curvo, debolmente fistoloso, talora alla base allungato radicato, terminante in un bulbo appianato alla sommità; anello mobile, membranaceo, fugace; spore elissoidee; carne, quando è giovane, bianca, poi grigiastra e tenace.

Commestibile.

Cresce piuttosto gregaria, nei prati tra Pignora e Cattafame (confine italo-svizzero di Novazzano). — Stabio alla Colorina; associata a *Psalliota campestris* in un prato ricco di *Trifolium repens*. Ottobre 1923.

Distr. gen. Europa, Australia, Tunisia, Africa merid., Abissinia.

22. *Lepiota excoriata* (Schäff.) var. montana Quel.

Differisce appena della precedente per la statura più mozza, stipite più breve e proporzionalmente grosso. *Commestibile.*

Monte Generoso, Dossobello, Cragno, Monte Pallanza, al Laghetto sopra Chiasso, alle Fornasette sopra Ponte-Tresa (confine italo-svizzero).

23. *Lepiota procera* (Scop.) Quel. — Agaricus procerus Scop. — Ag. Colubrinus Bull.

Cappello dapprima ovato, poi campanulato, infine espanso-spianato, leggermente umbonato, carnoso, molle, di colore bruno giallognolo o bruniccio, con pellicola dura, lacerata a mo' di squame scure, di varia forma, sovra un fondo biancastro; le squame sono fugaci; alla periferia elegantemente frangiato, diametro 10 a 30 cm.; lamelle bianche, molli, spesse, molto larghe (circa 2 $^1/_2$ cm.), coll'età volgenti al roseo jalino, allo stipite libere e congiunte a cerchio; stipite cilindrico, cavo, alto 10-30 cm., verso il centro (nel mezzo) da 1-2 $^1/_2$ cm.

grosso, alla base bulboso circa 5 cm. grosso, tutto tigrato da squame brune che fanno ricordare il gambo di *Dracunculus vulgaris* o il dorso di una vipera (Cerastus cornutus); a maturità le squame scompaiono cosicchè lo stipite va facendosi liscio; anello mobile, composto di due zone circolari, frangiato-lacero, inferiormente cartilagineo bruniccio, superiormente bianchigno, fioccoso-tomentoso; carne bianca che non muta colore; molle da giovine, diventa tenace coll'età; odore e sapore dolcigno, gustoso. Esemplari giovini ben puliti si possono mangiare crudi: essi hanno il gusto delle nocciole; spore obovate.

Commestibile.

E' comunissima in tutto il Mendrisiotto, nelle brughiere, nei boschi cedui ecc. Nell'anno 1917 ne ho raccolto più di dieci chili in poco più di un'ora, al Monte Generoso (Dossobello nel prato sul dosso a nord dell'osteria).

Distr. gen. Europa, America bor., Africa, Australia, India.

24. *Lepiota Friesii* (Lasch.) forma elongata (R. Sch.)

Cappello carnoso, molle, globoso gibboso, raramente emisferico, poi appianato leggermente protuberante al disco; al margine discretamente rivoltato verso le lamelle, infine molto appianato-espanso e ondulato, diametro 8-18 cm. di colore bruno scuro o bruno rugginoso, fioccoso, convertendosi, coll'età, in varie forme di squame, al centro, molto spesse e globose acute e diradantesi alla periferia (ordinatamente concentrate con una certa regolarità); lamelle bianche, coll'età volgenti al bruno, subremote, allungate, molto ravvicinate e ramose (fin 3-4 volte furcate), 3-8 mm. larghe, allo spigolo irregolarmente dentellate ed ondulate, arrotondate verso lo stipite; stipite regolarmente grosso, da 5-10 cm. lungo e 12 a 20 mm. grosso (talvolta allungato slanciato), alla base subbulboso 3-4 cm. grosso, bruno, più in alto bruno chiaro, alla sommità bianchigno, squamoso, dapprincipio è tutto coperto, sotto le lamelle, fra l'orlatura del margine e lo stipite, di una sostanza ragnatelosa che scompare coll'età lasciando alcuni residui al margine ed alcuni a forma d'anello allo stipite, internamente medollato-ragnateloso poi cavo; carne bianchissima; odore forte ingrato e nauseante, sapore ignoto. *Sospetta.*

Trovato alcuni esemplari una volta sola nei boschi frondosi del Penz di Pedrinate, Cà del Mulinell. Novembre 1926.

25. *Lepiota cristata* (Bolt.)? — Ag. cristatus Alb. et Schw.?

Cappello globoso campanulato, poi spianato, leggermente carnoso, irregolarmente scanalato ottuso ai margini, diametro 2-5, raramente fino 7 cm.; quando è giovine, tutto coperto di una pellicola di colore ruggine bruniccio o bianco canella, la quale, collo svilupparsi del fungo, rimane soltanto intera al disco, la rimanente parte si screpola tutta in sottili squame granulose, lasciando intravvedere un fondo candido filamentoso, setaceo-fioccoso: lamelle bianche, spesse, libere, un po' ventrose, allo spigolo fioccose; stipite piuttosto regolarmente grosso, 5-7 cm. lungo, 4-6 raramente 9 mm. grosso; tenue, sericeo fibrilloso, un po' fistoloso alla base; anello membranaceo, medio,

integro, transitorio; carne bianca, alla base, sotto lo stipite, bruno rossigna; sapore e odore sgradevoli; spore bianche elipsoidee.

Non commestibile.

Nuova p. il Ticino. Trovata nei ruderi dell'orto dell'Ospizio della B. V. di Mendrisio. Ottobre 1926.

Distr. gen. Europa, Tasmania, America bor., Australia.

26. *Lepiota amiantina* (Scop.) – Agaricus amiantinus Scop.

Cappello da prima globoso campanulato, col margine involto, poi leggermente gibboso, espanso-appianato, 3-6 cm. di diametro, di colore giallo d'ocra o giallo biancastro, talora bruno rossigno e raggiato aggrinzato al centro, forforaceo-granuloso, leggermente carnoso; lamelle dapprima bianche, col fondo giallo pallido, poi mutano in colore zolfino, spesse, 2 $^1/_2$ - 5 mm. larghe, decorrenti un po' sullo stipite; stipite cilindrico regolarmente grosso, 4-10 cm. lungo e 2-5 mm. grosso, munito d'un anello squamoso lacerato, colorito come il pileo, talvolta anche un po' più scuro verso la base, al disopra dell'anello giallo pallido, delicatamente farinoso-fioccoso, dapprima pieno poi cavo; tutto il fungo è leggermente carnoso, carne bianco jalina, allo stipite giallo scura, internamente bianchigna, nel pileo molle, nello stipite dura, quasi cartilaginosa, sfilacciata setulosa; odore nullo, sapore mite; spore elissoidee. *Commestibile.*

Monte Generoso, boschi di Cragno (Lenticchia). Cresce anche alla Piana, Dossobello e alla Baldovana del M. Generoso. Pedrinate in Gerbò. Boscarina, nel bosco della Guardia. Si trova quasi sempre gregario, fra muschi e mirtilli, da settembre in avanti.

Distr. gen. Europa, America bor.

27. *Lepiota naucina* (Fr.) — Agaricus naucinus Fr. — Ag. leucothites Vitt.

Il cappello ha la medesima forma della *L. excoriata,* diametro 5-7 cm.; quando il fungo è giovane la pellicola del pileo è bianca, tenera, glabra, un po' pruinosa; coll'età diventa talora fulva, leggermente granulosa, e sericeo-fibrillosa alla periferia del pileo; lamelle bianche da prima, poi carnicine, spesse, molli, allo stipite libere e approssimate a mo' di cercine; stipite bianco, fibrilloso, cavo, assottigliato all'apice, alla base notevolmente ingrossato; anello supero, bianco, membranaceo, internamente fioccoso e fimbriato al margine; carne bianca, tenera; odore nullo, sapore gradevole; spore ovoidi.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Castel S. Pietro in Nebiasc.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia.

Genere **Armillaria.**

Funghi con cappello e stipite, carnosi, con residui di velo parziale a mo' di anello squamiforme o membranaceo, mancanti di volva; imenoforo collo stipite contiguo (il cui stipite non si può staccare dal pileo senza romperlo); lamelle inserite, o un poco decorrenti sullo stipite; crescono cespitosi alla base dei tronchi, o solitari su terreno umoso.

I. CLITOCYBAE ANULATAE Fr.

28. *Armillaria mellea* (Vahl.) — Clytocybe mellea Vahl.

Cappello dapprima conico, arrotondato, striato ai margini, poi piano-convesso; coll'età, appianato, umbonato al disco, squamoso-peloso (squame giallastre o nericcie, che col crescere del fungo scompaiono) del diametro di 6-18 cm., il colore varia a seconda della matrice su cui si sviluppa il fungo; comunemente, quello che cresce alla base dei gelsi (il più frequente da noi) è giallo, identico al colore del miele nostrano, mentre quelli che crescono ai piedi dei coniferi marcescenti, sono per lo più d'un colore carnicino; talora, ai tronchi di altre piante, si riscontra anche di colore bruno pallido; carnoso; lamelle biancastre, poi del colore della carne di vitello e chiazzate di rossastro; farinose, aderenti interamente allo stipite, un po' prolungantesi sul medesimo e poi attenuate bruscamente; stipite spongioso-eterogeneo, 6-20 cm. lungo, un po' arcuato, alla base più o meno compresso, esternamente fibroso; sopra l'anello, di colore rosa gialliccio tendente al bruno pallido, sotto, più scuro; anello persistente, fioccoso, bianchigno con fiocchi giallognoli; carne bianca, un po' acida, inodora; spore elittiche. *Commestibile.*

Questo fungo è la causa principale della morte dei nostri gelsi; esso produce la cosidetta malattia del falchetto.

Cresce abbondantemente cespitosa, raramente isolata, alla base di diversi alberi, di preferenza dei gelsi, oppure su radici marcescenti, da giugno a novembre, dappertutto.

Distr. gen. Europa, America, Chili, India or., Australia, Tunisia.

29 *Armillaria imperialis* (Fr). — Clitocybe imperialis Fr.

Cappello dapprima sembra un taborello imbottito a mo' di cuscino, strettamente unito allo stipite per mezzo d'una guaina membranacea aderente alla periferia, espanso spianato; coll'età può raggiungere più di 20 cm. di diametro; ai margini talora è rivolto a forma di lumache, la faccia superiore può presentare un avvallamento irregolare od anche concavo, in ultimo però quasi sempre appianato col margine un po' rivolto, di colore bruno castano, la pellicola dapprima

contigua, si sfibra in elegantissime squamette al disco; lamelle bianche, poi jaline; al contatto si macchiano di giallo, talora allo spigolo nericce, spesse, furcate, aderenti-decorrenti sullo stipite; stipite sodo duro, attenuato verso la base, approfondito nel terreno, un po' ventroso, lungo circa 8-14 cm. di colore bianco o giallo ocra pallido; anello infero, vicino alla guaina è reflesso, al disotto bruniccio squamoso fibroso, superioramente bianco con striature, solcato; guaina tenace, membranacea, di colore giallo sporco; si lacera quando il fungo è maturo; carne bianchissima, succosa, compatta, allo stipite dura; odore e sapore gradevoli, come di farina di recente macinata; spore allungate elittiche. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Penz di Pedrinate, in Gerbò, selve di Sagno, piuttosto rara, da settembre a ottobre.

Distr. gen. Svezia, Ungheria, Francia, Italia.

II. TRICHOLOMATA SUBANULATA.

30. *Armillaria colossus* (Fr.) Boud.
Tricholoma colossus (Fr.)

Cappello grandissimo, durissimo, compatto, da prima bitorzoluto emisferico poi espanso, sempre ottuso. un po' viscidulo, glabro, di colore rosso mattone o rosso brunastro, bianchigno squamoso al margine, il quale è inferiormente avvolto e screpolato spesso coll'età, diametro 11-22 cm. e 2 a 6 cm. grosso, talora 11 cm. con un cerchio a mo' di anello filamentoso cotonoso di color bruno rossiccio al di sotto; lo stipite è bianco cruscoso fioccoso, inferiormente di color laterizio o rosso bruno come il pileo, glabro, ma leggermente screpolato squamoso; la carne è bianca poi prende una leggera tinta quasi laterizia, dura, compatta, asciutta, senza odore, sapore mite; questa specie non è mai visitata dai vermi. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Pineta sopra Sagno, molto rara (30-9-1921).

Distr. gen. Svezia, Bretagna, Francia, Italia, Germania e Ungheria.

31. *Armillaria caligata* (Viv). — Tricholoma caligatum Viv.

Cappello compatto, da prima globoso-convesso, poi appianato, quasi sempre leggermente umbonato al centro, di colore bruno castano o rossastro, tutto coperto di squamette fioccoso-setacee, screziato di brunoscuro o brunocastano; diametro 5-9 cm.; lamelle spesse, da prima bianche poi biancastre, talora coperte di goccioline resinose, sinuate-aderenti allo stipite; stipite solido, pieno, proporzionatamente grosso, sovente curvo, attenuato radicato verso la base, 5-8 cm. lungo e 1-2 cm. grosso, sotto l'anello membranaceo e persistente, zonato di squamette chiaro scure simili al pileo, sopra l'anello bianchiccio poroso; carne bianca, verso il margine un po' giallognola, compatta; odore quasi di frutta e sapore dolce-amaro.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Pignora di Novazzano sotto gli abeti, piuttosto rara.

Distr. gen. Lazio, Europa austr.

Genere **Tricholoma.**

Vastissimo gregge di funghi leucosporei, carnosi con pileo e stipite senza anello e volva, omogeneo (imenoforo confluente con lo stipite). Questo genere deve essere osservato con la massima attenzione, sul posto, per alcuni giorni; è indispensabile distinguere il pileo umido dal viscoso.

I. TRICHOLOMATA LIMACINA.

32. *Tricholoma portentosum* (Fr.) — Agaricus portentosus Fr.

Cappello carnoso, convesso-gibboso, col margine ripiegato in dentro, poi spianato, irregolarmente flessuoso, diametro 8-12 cm. viscido, fuligineo, con filamenti fioccosi decorrenti a mo' di raggi; lamelle da prima bianche poi giallogrigiastre, arrotondate, quasi libere, stipite solido, cilindrico, talora un po' rigonfio, 8-16 cm. lungo e 2-5 cm. grosso, dapprima bianco, poi verde giallognolo pallido, glabro, lucido setaceo, striato; carne bianchiccia, sotto la cute nericcia o grigiastra; odore di farina di recente macinata, sapore mite.

Commestibile.

Cresce nei boschi di Tremona: Sasso Sassort, piuttosto rara (da ottobre-dicembre).

Distr. gen. Europa, Siberia, America bor.

33. *Tricholoma sejunctum* (Sow.) Ag. prasinus Vent.
Var. *coryphaéus* (Fr.)

Cappello solido, carnoso, convesso spianato, ottuso, viscido, tutto coperto di squame brune, coll'età punteggiato di squamoli fioccosi, foschi, tigrino fibrilloso, al margine nudo, giallognolo e leggermente ripiegato in dentro, diametro 8-11 cm.; lamelle bianche oliva pallide, con spigolo biondo, spesse, smarginate; stipite alla base quasi clavato bulbosetto, ventroso, solido, bianco, talora più o meno jalino, all'apice fioccoso, squamosetto; il rimanente glabro; 8 cm. lungo e circa 3-4 cm. grosso; carne bianca, sotto la cute del pileo giallo bruniccia; odore e sapore forte di *Ràphanus sativus* var. *niger*.

Commestibile.

Monte Generoso: Dossobello, sotto Fagus silvatica.

Distr. gen. Svezia, Francia, Svizzera, Germania, Italia.

34. *Tricholoma flavobrunneum* (Fr.)
Agaricus Flavo brunneus Fr.

Cappello tenue, carnoso, globoso emisferico, poi spianato in forma di disco, subumbonato, viscoso, col fondo bruno volpino, un po' più scuro al centro, diametro 8-14 cm.; lamelle giallo-pallide; coll'età si macchiano sovente di un bruno rossiccio o brunastro con spigolature rossicce, spesse, allo stipite arrotondate o smarginato-decorrenti; stipite cavo proporzionatamente grosso, talora subventroso, un po' curvo, alla base attenuato fibrilloso, all'inizio viscoso, all'apice nudo, 7-14 cm. lungo e circa 2 cm. grosso, colorito come il pileo o quasi più pallido; carne dello stipite gialla, del pileo giallo pallida; odore di *Cucumis sativus*, sapore buono, non amaro; spore elittiche. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nei boschi montani ombrosi; di preferenza sotto Betula pendula e Populus tremula, Penz di Chiasso, Pedrinate e Balerna, d'agosto a ottobre.

Distr. gen. Europa.

35. *Tricholoma striatum* (Schaeff.)
Ag. striatus (Schaeff.) Trich. albobrunneum Pers.

Cappello carnoso, da prima convesso-conico, poi appianato, ottuso, diametro 7-10 cm., viscoso, verghettato fibrilloso, colorito brunocastano, al disco brunonericcio ed elegantemente papilloso, intorno al margine sovente rugoso; margine tenue, ripiegato verso le lamelle; lamelle dapprima bianche, poi con impronte brunastre, spesse, smarginate, stipite solido, egualmente grosso, corto, circa 4-6 cm. lungo e 1-2 cm. grosso, secco, pieno, durevole, sodo, all'apice bianchigno squamuloso-farinoso, il rimanente colorito più o meno come il pileo; carne bianca; odore di farina di recente macinata, sapore gradevole, non amaro; spore elittiche. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nei boschi di abeti di tutto il Sotto Ceneri, da settembre a novembre. Novazzano: Pignora e Catafame (versante italiano).

Distr. gen. Europa.

II. TRICHOLOMATA GENUINA.

36. *Tricholoma colombétta* (Fr.) — Ag. colombetta Fr.

Cappello carnoso, obovato spianato, umido, ottuso, piuttosto rigido, un po' flessuoso, da prima glabro poi sericeo-fibrilloso, bianco-candido, con alcune macchie ovoidee di colore rossocarmino pallide, diametro 5-10 cm; lamelle bianche, spesse, con tinta rossocarnea alla periferia del pileo, allo stipite smarginate; stipite solido, robusto, raramente cavo, alla base rigonfio, talora radicato, bianco, allo stato giovanile leggermente pruinoso, coll'età quasi liscio o fibrilloso, circa 5 cm. lungo, $^1/_2$-1 $^1/_2$ cm. grosso; carne bianca, compatta; odore nullo, sapore gradevole; spore elittiche. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce nei boschi montani, di preferenza sotto *Betula pendula*, d'autunno, dopo forti acquazzoni. Penz di Pedrinate: Maioca.

Distr. gen. Europa, America bor.

37. *Tricholoma rutilans* (Schaeff.) Agaricus rutilans Schaeff.

Cappello da principio semiovato, poi campanulato-spianato, subumbonato, diametro 5 - 16 cm., secco, carnoso, tutto coperto di tomento denso rossopurpureo, al margine tenue, avvoltolato verso le lamelle, poi col fondo del pileo fulvopaglierino. Gli esemplari giovani sono coperti di un velo identico a quello delle Lepiote; lamelle arrotondate, spesse, da prima giallopallide, poi gialle, infine giallo-dorate; stipite cilindrico, un po' ventricoso, molle, pieno poi quasi cavo, circa 6-9 cm. lungo e 1-2 cm. grosso; talora può raggiungere però anche 15 cm. di lunghezza o 5 di grossezza, jalino, screziato di tomenti rossicci squamulosi; carne jalina, morbida; sapore mite, odore di terra.

Non velenosa, ma nemmeno saporita, puzza di terra.

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là su ceppi marcescenti soprattutto di conifere e betulacee. Pedrinate: al Carmellino, su un ceppo, in putrefazione, di *Larix europaea*, alcuni esemplari riuniti in cespo. Nell'orto dell' Ospizio di Mendrisio, su un ceppo di *Pirus communis*, nell'ottobre 1926.

Distr. gen. Europa, Giappone, America bor. e Australia.

38. *Tricholoma rutilans* (Schaeff.) subsp. *variegatum* (Scop).

Cappello 6 cm di diametro, screziato di rosso carmino; margine giallognolo: lamelle da principio bianche, coll'età rossogiallognole, delicatamente squamulose, allo stipite arrotondate-smarginate; stipite circa 5 cm. lungo e 1 cm. grosso, quasi glabro, fioccoso squamuloso, verso l'apice bianco, di sotto screziato di rosa pallido volgente al rossobruniccio; carne da prima bianca, poi giallopaglierina, senza odore; sapore di nocciuola. *Commestibile.*

Su un ceppo marcescente di *Hibiscus syriacus*, Chiasso: lungo il viale che conduce al Crotto della Giovannina, settembre 1924.

39. *Tricholoma terreum* (Schaeff). - Agaricus terreus Schäff.

Cappello carnoso, tenue, molle, da prima campanulato col margine involuto, poi pianeggiante-umbonato; sovente, al margine, revoluto, di colore grigiocinereo, villoso; diametro 3-8 cm., lamelle spesse, biancastre, allo stipite smarginate, talora denticulate decorrenti; stipite cilindrico, midolloso, cavo (eterogeneo), un po' lucido, fibrilloso, da prima bianco-cinereo, coll'età, verso la base, più scuro, all'apice furfuraceo nericcio, raramente bianco, 4-6 cm. lungo, e $^1/_2$ - 1 $^1/_2$ cm. grosso; carne bianca, sotto la pellicola del pileo grigiopallida; odore nullo, sapore quasi di farina.

Commestibile ma un po' insipida.

Cresce da luglio a novembre un po' dappertutto, specialmente sotto le conifere; talora si trova a gruppi circolari.
Distr. gen. Europa, America bor. e Tunisia.

40. *Tricholoma terreum* (Schaefi.) Var. *minor* Fr.

Differisce dalla specie precedente per avere il cappello più piccolo, diametro 2-2 $^1/_2$ cm., eguale, al disco papilloso con punteggiature squamulose; stipite 2$^1/_2$ lungo e circa $^1/_2$ cm. grosso.

Trovato alcuni esemplari a Coldrerio: Valletta vicino alla Madonna di Villa.

III. TRICHOLOMATA RIGIDA.

41. *Tricholoma saponaceum* (Fr·) v. *virens* (R. Sch.)
Ag. saponaceus Fr., var. virens (R. Sch.)

Cappello da principio verdeoliva scuro, poi olivaverdastro, subcompatto, convesso, margine involuto con orlatura delicatamente fioccosa, poi spianato deforme, ottuso, glabro, con la siccità diventa fesso-squamoso, diametro 6-12 cm.; lamelle smarginate uncinate, ventrose, piuttosto rare, tenue, intere; stipite solido, disuguale, sovente un po' ventroso o affusolato, 6-8 cm. lungo e 1 $^1/_2$ - 2 $^1/_2$ cm. grosso, bianchigno poi grigiastro, glabro o fioccoso fosco, più o meno squamoso, all'apice bianco; carne volgente al rosapallido, specialmente verso la base dello stipite; odore di farina e di sapone nel medesimo tempo, sapore disgustoso, piuttosto dolcigno. Disgustoso.

NB. Il colore di questo fungo è così variabile, che sarebbe molto difficile distinguere il fungo, se non fosse per l'odore caratteristico saponaceo del medesimo.

Nuova p. il Ticino. Penz di Chiasso: Cà dal Buschett. Castello S. Pietro: Selva della Benascietta.
Distr. gen. Europa, America bor., Tunisia.

42. *Tricholoma saponaceum* (Fr.) v. *atrovirens* (Pers.)

Distinguesi dalla specie precedente per il colore del cappello nerooliva, tutto coperto di piccole squame puntiformi, nere; stipite cosparso di squamette subcerulee; lamelle foscopaglierine, carne debolmente rosseggiante.

Monte Generoso: alla Piana.

IV. TRICHOLOMATA SERICELLA.

43. *Tricholoma sulphureum* (Bull.) Agaricus sulphureus Bull.

Cappello convesso-spianato, umbonato, da prima sericeo poi glabro, punteggiato, rugoso, colorito giallozolfino, verso la periferia giallopallido, con sfumature rossobrunastre al centro, diametro 3-9 cm.;

lamelle smarginate-uncinate, distanti, di colore giallo zolfino; stipite eguale, un pò ventroso alla base, di colore giallosporco, fibrilloso, pieno di sostanza eterogenea poi cavo, 5-10 cm. lungo e 1 - 1 $^1/_2$ cm. grosso; carne concolore (giallozolfo-verdegiallo), odore nauseante di cloro, sapore sgradevolissimo; spore ghiandiformi (forma identica ad una drupa di Amygdalus communis). *Sospetta.*

Contiene principii acri resinosi di poca importanza.

Cresce nei boschi frondosi di tutto il sotto Ceneri, di preferenza nei luoghi freschi, ombrosi, in cumuli di terriccio ricco di humus.

Nuova p. il Ticino. Chiasso: Penz, Vianelle sopra il Crotto del Grütli, Povozzella, Pignora; Pedrinate: Maioca, Gerbò e Laghetto vecchio.

Distr. gen. Europa, Am. bor., Tunisia, Australia.

V. TRICHOLOMATA GUTTATA var. PRUNULOIDEA.

44. *Tricholoma gambosum* (Fr.) — Ag. gambosus Fr.

Cappello globulare-depresso, poi spianato-avallato, ottuso, carnoso, glabro, di colore ocraceo, al centro giallobruniccio e sovente macchiato, diametro circa 5-14 cm., pellicola del pileo difficilmente staccabile; margine del pileo dapprima fioccoso, involuto, sovente screpolato; lamelle spesse, bianchigne, tenui, fragili, da prima anguste poi ventrose, posteriormente smarginate uncinate; stipite solido, robusto, talora arcuato, bianco o pallidojalino, all'apice fioccoloso, alla base strigoso e ingrossato; carne bianca, nei funghi adulti giallopallida, soda, allo stipite fibrillosa; odore di farina di recente macinata, sapore grato; spore elittiche. *Commestibile.*

Cresce qua e là ai margini delle selve, prati magri, luoghi erbosi e cespugliosi, da giugno a ottobre.

Chiasso: Penz, Pian Pessina; Morbio Inf.: Selva della Maria rizza.

Distr. gen. Europa.

45. *Tricholoma tigrinum* (Schaeff.) Agaricus tigrinus Schaeff.

Cappello da principio campanulato, poi appianato-umbonato, carnoso, compatto, secco, colorito grigioviolletto chiaro, sericeo-fibrilloso, con sfumature grigioscure, margine involuto fioccoso, diametro 6-10 cm.; lamelle biancopallide, sovente lagrimanti, spesse, larghe, posteriormente smarginate uncinate; stipite solido, tumido, un pò ventricoso, fibrilloso-pruinoso, di colore biancopallido, all'apice sovente perlato acquoso, circa 5-6 cm. lungo; carne biancogrigiastra, odore e sapore nullo, talora debolmente di farina; spore ovatoelittiche. *Velenosa.**

Nuova p. il Ticino. Novazzano: Pignora; Sagno: alla Culmetta; piuttosto rara, ma quasi mai isolata; si trova per lo più sempre in piccole colonie.

Distr. gen. Europa.

46. *Tricholoma graveolens* (Pers.) Agaricus graveolens Pers.

Cappello subemisferico, ottuso, compatto, glabro, con la siccità fesso, di colore più o meno giallocrema variante al brunofuliggine, diametro 4-5 centimetri; lamelle spesse, arcuate biforcate, biancosporche, coll'età rossiccie allo stipite sinuate-libere; stipite bianco, solido, saldo, eguale, fibrilloso; carne pallida, odore e sapore fortemente di farina di recente macinata; spore elittiche.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce in primavera, specialmente nelle giornate calde dopo forti acquazzoni. Monte Generoso: alla Piana; Meride: al Pradaa; Rancate: nei boschi del Masserone.

Distr. gen. Europa.

47. *Tricholoma mouceron* (Bull.) Sacc.
Tricholoma georgii (Clusio).

Cappello da principio tondo, poi convesso gibboso, indi spianato; margini ripiegati internamente, epidermide del pileo secca, fioccolosa-molle, colore ocraceo pallido nocciola, margine levigato nudo, diametro circa 4-5 cm; lamelle spesse, posteriormente varianti, smarginate attenuate-uncinate o arrotondate e talora leggermente decorrenti, bianche; stipite solido, robusto, un pò ventricoso, fibrilloso, bianco, all'apice furfuraceo, alla base con sfumature giallastro-bruno-rossiccie, circa 5-6 cm. lungo; carne bianca, compatta, alla base dello stipite un pò fibrosa; odore gradevole, sapore buono, talora di nocciola.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce di primavera qua e là nei prati, però mai solitaria, sempre in torme, ma rara. Novazzano: Prati della Passeggiata e dintorni di Ponte Faloppia; Stabio: nei prati vicino al confine italo-svizzero; Genestrerio: Colombera.

Distr. gen. Europa, Africa merid.

VI. TRICHOLOMATA SPONGIOSA.

48. *Tricholoma nudum* (Bull.) Agaricus nudus Bull.

Cappello da prima convesso, poi spianato, indi depresso al centro, ottuso, glabro, epidermide umida ma non viscosa, colorito violaceo-rossastro, talora castano, carnoso, tenue, circa 6 cm. di diametro, margine introflesso, tenue, nudo; lamelle posteriormente arrotondate uncinate decorrenti, spesse, anguste e violacee, persistenti; stipite pieno (eterogeneo), pure violaceo, elastico, fibrilloso tomentoso, alla base un po' rigonfio, 6 cm. lungo e circa $^1/_2$-1 grosso; carne violaceo-pallida, fibrosa, flaccida; odore e sabore acidulo.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce sporadica nei boschi frondosi tra foglie marcescenti, in tutto il distretto di Mendrisio (d'autunno).

Distr. gen. Europa, America bor., Australia, Tunisia.

49. *Tricholoma acerbum* (Bull.) — Agaricus acerbus Bull.

Cappello da prima tondeggiante, poi convesso-spianato, diametro circa 8-10 cm., carnoso-rigidulo, glabro umido, di colore ocraceo-pallido, al centro subtigrinato isabellino-volpino-scuro; margine tenue ripiegato in dentro, sovente con solcature rugose; lamelle spesse, posteriormente smarginate, da prima biancojaline o bianchigne sporche, poi macchiate di rosso-mattone; stipite solido, eguale, talora attenuantesi un po' alla base, all'apice squamuloso di colore biancastro o giallo-paglierino, 5-7 cm. lungo; carne bianca, odore non buono, sapore amarognolo un pò aspro; spore quasi rotonde (obovate); passa per *sospetto,* ma se si getta via la base del gambo e lo si fa bollire nell'acqua salata prima e poi si cuoce bene, diventa un piatto prelibato.

Nuova p. il Ticino. Cresce d'autunno soprattutto nei boschi sabbiosi. Seseglio di Pedrinate: selve circonvicine; Novazzano: bosco del Ronco.

Distr. gen. Europa.

VII. TRICHOLOMATA HYGROPHANA.

50. *Tricholoma brevipes* (Bull.) — Agaricus grevipes Bull.

Cappello da prima convesso poi spianato, con umbone al centro che scompare nel fungo adulto, diametro 4-7 cm., carnoso-rigidulo-molle, glabro, igrofano, quando è secco, il colore è falbo isabellino; lamelle biancopallido sporche, spesse, quasi rettilinee, posteriormente smarginate, ventricose; stipite solido saldamente rigido, esternamente e internamente bruniccio, vergatopallido, pruinoso, brevissimo, circa 1-2 cm. lungo, alla base un pò ingrossato; carne dello stipite bruniccia, fragile e intirizzita, senza odore, di sapore mite.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce nei campi, orti e giardini in terra ricca di humus, ma molto rara.

1925, nell'orto dell'Ospizio di Mendrisio. 1926, nel Parco Civico di Lugano vicino al muro di sostegno del Cassarate e nel giardino del sig. dott. Romeo Noseda a S. Simone (Vacallo).

Distr. gen. Europa.

Genere **Clitocybe.**

Funghi carnosi; imenoforo confluente col tessuto dello stipite ed omogeneo, privo di anello e volva; pileo ordinariamente depresso al centro talora imbutiforme, col margine involuto. Lamelle posteriormente attenuate più o meno decorrenti, mai sinuate. Stipite pieno, spongioso e di frequente cavo. Si distingue dal genere Tricholoma per lo stipite elastico e fibroso e per le lamelle più o meno decorrenti mai sinuate, al più raramente subsinuate.

A. DISCIFORMES.

51. *Clitocybe cerussata* (Fr.) Agaricus cerussatus Fr.

Cappello convesso, gibboso-ottuso poi spianato indi depresso, col margine talora ondeggiante contorto, diametro 7-13 cm., bianco, levigato, glabro ma non sericeo, umido, talora chiazzato acquoso, al centro compatto, al margine tenue, lamelle biancojalino pallide, tenui, spesse, da prima aderenti, poi pel mutamento del pileo decorrenti allo stipite, circa 5-7 mm. larghe; stipite biancogiallastro pallido, inferiormente carneobruniccio, spongioso, solido, un pò elastico; verso la base sovente ingrossato, talora tomentoso, circa 5-6 cm. lungo e $1^1/_2$-2 cm. grosso; carne bianca, senza odore o, leggermente, come d'inchiostro, sapore mite, dolcigno. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nelle selve castanili di tutto il distretto di Mendrisio.

Distr. gen. Europa, Tunisia, Australia.

52. *Clitocybe cerussata* (Fr.) var. *difformis* (Schum.)

Differisce dalla precedente per le dimensioni: raggiunge talora più di 16 cm. di diametro; cappello sempre lobato-ondulato; lamelle bianco-pallide; stipite longitudinalmente rugoso, corto, circa 2-5 cm. grosso e lungo, alla base sempre un pò ricurvo. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Rarissima. Morbio Inf.: selva del sig. Tettamanti di Fontanella. Monte Generoso: alla Piana.

Distr. gen. Europa.

53. *Clitocybe candicans* (Pers.)

Cappello convesso spianato, un pò depresso, piccolo, tenace, diametro 2-4 cm.' colorito bianco se è umido; secco, il fungo è candido sericeo, nitido, mai deforme, tenue; lamelle bianche, tenui, posteriormente aderenti, poi un pò decorrenti; stipite bianco, levigato e nitido, ceraceo, circa 2-4 cm. lungo, alla base subfistoloso, inginocchiato-curvo; carne pallida tenace senza odore, sapore mite.

Valore ignoto.

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là, nei boschi a foglie, dal piano alla montagna, di preferenza nelle selve umide muscose, su foglie di *Fagus* marcescenti.

Monte Generoso: Dossobello, boschi di Cragno e Bellavista. Monte S. Giorgio: sopra il Pinzone di Meride.

Distr. gen. Europa, America bor., Ceylon.

54. *Clitocybe nebularis* (Batsch.) Agaricus nebularis Batsch.

Cappello da prima convesso, poi spianato gibboso, col margine involuto, indi pianeggiante-depresso, nello stato giovanile tutto coperto di una nebbia grigiastra; diametro circa 6-15 cm.; lamelle spesse, strette, bianche volgenti al giallignosporco e talora chiazzate di nericcio, un pò arcuate e decorrenti sullo stipite; stipite biancocinereo,

fibrilloso-pruinato, circa 6-10 cm. lungo e 1-2½ cm. largo, interiormente 1½-4 cm., all'apice attenuato, obclaviforme o alla base bulboso-arcuato; carne bianca, esternamente allo stipite soda, internamente molle, odore forte come di foglie di Raphanus Raphanistrum strofinate fra le dita, sapore dolcigno, ma non saporito.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce ai margini delle selve castagnili piuttosto erbose, dappertutto.

Distr. gen. Europa, America bor e merid.

55. *Clitocybe rivulosa* (Pers.) Agaricus rivulosus Pers.

Cappello convesso-spianato, poi depresso ma non ombelicato, ottuso, quasi compatto, talora col margine ondulato-lobato, di colore carneo bruniccio o carneo roseo pallido, con un cerchio, al centro del pileo, bianco pallido, levigato pruinoso, circa 3-6 cm. di diametro; lamelle internamente bianche, esternamente pallido sporche, sovente lacerate, posteriormente aderenti-decorrenti; stipite del medesimo colore, tenace, fibrilloso-pruinoso, elastico, pieno (eterogeneo), circa 3-5 cm. grosso, sovente un po' arcuato, alla base talora con filamenti di micelio da sembrare radicato; carne del medesimo colore, senza odore, sapore mite, un pò amaro. *Velenosa.**

Nuova p. il Ticino. Nell'orto dell'Ospizio di Mendrisio, ottobre 1926.

Distr. gen. Europa.

B. DIFFORMES.

56. *Clitocybe conglobata* (Vitt).
Tricholoma conglobatum (Vitt.)

Cappello da prima convesso, poi spianato-depresso o anche subumbonato, carnoso, compatto, longitudinalmente striato, margine tenue un pò pruinoso, talora anche inegualmente piegato, o un pò ondulato-sinuato, allo stato giovanile di color bianco crema o cenerino, poi grigioscuro o brunofumo; lamelle da prima bianche poi giallogrigio pallide o grigiosporco, infine brunicciopallide; stipite solido, corto, ventricoso, un pò tomentoso, bianchigno-fosforescente, alla base congiunto cogli stipiti di altri funghi (suoi simili crescenti sempre a cespi) a mò di tubero solido, deforme, di circa 7-12 cm. di dimensione; carne bianca, compatta, odore, debolmente, di farina, sapore grato, talora dolcigno insipido. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino? Da noi è uno dei funghi più diffusi; alle volte si scovano cespi di oltre 40 individui. Cresce d'agosto a tutto novembre nei giardini, negli orti, nei prati e lungo i sentieri erbosi non troppo esposti al sole.

Distr. gen. Italia, Austria, Germania, Francia e Svizzera.

C. INFUNDIBULIFORMES.

57. *Clitocybe infundibuliformis* (Schaeff.)
Agaricus infundibuliformis Schaeff.

Cappello carnoso, tenace, molle, da principio convesso, un pò emisferico, innato, sericeo, poi spianato-scavato imbutiforme e glabro, talora umbonato persistente sul fondo, al margine sinuoso, tomentoso, subpruinoso, diametro circa 4-10 cm., colore da prima brunorossiccio o rossolaterizio poi giallopallido o biancastro; lamelle spesse, strette, bianche acquose, poi biancocrema pallide, discretamente decorrenti sullo stipite, in basso leggermente ingrossate, circa 3-9 cm. lungo e 5-8 mm. grosso, all'insù biancocrema pallido; verso la base la tinta diventa gradatamente più scura (rossobruniccio pallido o nocciola); carne bianca, tenace, nello stipite cotonosa, odore debole grato, sapore mite di noce. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce nei luoghi erbosi, ai margini delle selve di castagno, nei pascoli e nei boschi di alta montagna, da primavera all'autunno. E' comunissima nei pascoli dei monti Generoso, S. Giorgio e Bisbino.
Distr. gen. Europa, America bor., Australia, Tunisia.

58. *Clitocybe infundibuliformis* (Schaeff.) var. *membranacea* (Fr.)

Si distingue dalla precedente per i seguenti caratteri: cappello tenue, da prima umbonato, diametro 8 cm., in poco tempo appianato-imbutiforme, ai margini sottilissimo e farfalliforme; le lamelle meno decorrenti sullo stipite; la pellicola subpruinosa e morbida al tatto.

Cresce associata alla precedente ma molto più rara.
Monte Generoso: sotto Muggiasca e Baldovana.

59. *Clitocybe gilva* (Pers.) — Agaricus gilvus Pers.

Cappello carnoso, compatto, da principio convesso, ottuso, glabro, poi depresso, indi, al centro, scavato ombelicato-imbutiforme, sovente macchiato-marmorato; colorito identico alle foglie di Fagus silvatica in autunno avanzato, diametro 6-8 cm., talora anche 13 cm.; le lamelle di tinta ocraceopallida sono spesse, strettissime, tenui e ramose, decorrenti allo stipite; stipite corto, circa 5-8 cm., raramente anche 10 cm. lungo, gialloocroleuco o giallorossiccio pallido, talora anche biancosporco, all'ingiù leggermente ingrossato, carnoso, solido, valido glabro, mai elastico, pieno poi cavo, alla base biancostrigoso; carne raramente bianca, di solito giallastrabianco pallida o rosacrema pallido, alla base dello stipite un pò più scura; odore aromatico, sapore acre, come le foglie di *Berberis vulgaris*; raramente si trovano individui senza sapore nè odore. *Sospetta.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nei boschi frondosi, sopra foglie marcescenti, nei prati di pianura e fra piante di *Alnus glutinosa* e *Salicaceae*.

Morbio Inf.: Valle Spinee; Chiasso: sotto al Penz al Pubiee; Ponte Faloppia: qua e là sotto le piante che costeggiano la Faloppia, cresce d'autunno in colonie.

Distr. gen. Europa, Australia.

60. *Clitocybe geotropa* (Bull.) Agaricus geotropus (Bull.)

Cappello carnoso, da principio convesso-umbonato, margine largamente involuto, poi appianato imbutiforme, con umbone nel mezzo, raramente senza; infine ha l'apparenza di un imbuto internamente chiuso e pieno tumido per metà; di colore cuoiofalbo o giallocarneo, diametro 10-18 a 25 cm., lamelle da prima bianche poi cuoiofalbo, non troppo spesse, grossolane, decorrenti allo stipite; stipite solido, compatto, fibrilloso, robustissimo, altissimo, circa 8-13/23-25 cm., elastico, spongioso, pieno, colorito come il cappello (coppa), attenuato all'insù e bulboso alla base; carne bianca pallida umidiccia, un pò tigliosa, odore e sapore debolmente di frutta.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Nei boschi frondosi del Penz di Chiasso, di Pedrinate e di Balerna. Novazzano: Pignora e Pavozzella. Castello S. Pietro del Nava e della Benascetta. Monte Generoso: Cragno, Baldovana e Dossobello.

61. *Clitocybe flaccida* (Sow.) Agaricus flaccidus Sow.

Cappello subcarnoso, tenue, fiacco, da ombilicato col margine assai rivoluto, indi imbutiforme col margine largamente reflesso, levigato, glabro, colorito rosso bruniccio o giallo ferrugineo, diametro circa 5-8 cm.; lamelle pallide, coll'età giallastre, spesse, arcuate, decorrenti allo stipite; stipite subanellato, di colore pallido volpigno, ineguale, subflessuoso, elastico, pieno (di sostanza eterogenea), alla base villoso; circa 2-5 cm. lungo, 4-6 mm. grosso; carne del medesimo colore, acidula; spore subsferoidee. *Sospetta.*

Nuova p. il Ticino. Cresce nei boschi frondosi fra foglie marcescenti, in cespi o anche solitaria; se in cespi è più o meno serpeggiante e collo stipite curvato, se solitaria regolare. Penz di Chiasso: alla Cà dal Buschett.

Distr. gen. Europa, Siberia, Tunisia, Australia.

D. CYATIFORMES.

62. *Clitocybe pruinosa* (Lasch.) Agaricus pruinosus Lasch.

Cappello carnoso membranaceo, da prima ombilicato, poi imbutiforme, circa 3-6 cm. di diametro, subglabro, igrofano, talora squamoso, di colore bruniccio-cinereo; lamelle da prima bianche, poi sporche, strette, spesse, subarcuate poi a forma di falcetto; stipite pieno (di sostanza eterogenea), poi cavo fibrilloso, di colore un po' più pallido del pileo (coppa), alla base è solido, ingrossato e fioc-

coso, 2-5 cm. lungo e 2-4 mm. grosso; carne del medesimo colore, sapore e odore mancano. *Valore ignoto.*

Nuova p. il Ticino. Rarissima; trovati alcuni esemplari sotto *Taxus baccata* a Sagno, 13-12-1926; a quanto pare questa specie è serotina.

Distr. gen. Europa, Australia.

63. *Clitocybe cyathiformis* (Bull.) Agaricus cyathiformis Bull.

Cappello carnoso membranaceo, da prima depresso poi a forma di coppa, levigato, quasi glabro, umido, igrofano; margine lungamente involuto, poi allargato-exsoleto, di colore rosso bruno (variante in chiaro o scuro a seconda delle diverse condizioni dell'atmosfera), striato, circa 4-8 cm. di diametro; lamelle di colore bianchigno sporco o brunorossicciopallido; stipite dello stesso colore, elastico, fibrilloso-reticolato, pieno poi cavo (eterogeneo), attenuato verso l'apice, alla base bianchigno e strigoso, talora anche dilatato, circa 5-12 cm. lungo; carne del medesimo colore, ma un po' più pallida, mai più scura, inodore, sapore mite. *Commestibile.*

Cresce dappertutto, nei boschi, fra i muschi, nei prati, nei pascoli, per terra, su legni marci; da ottobre a dicembre (piuttosto serotina).

Distr. gen. Europa, America bor., Tunisia.

E. VERSIFORMES.

64. *Clitocybe laccata* (Scop.) Agaricus laccatus Scop.

Cappello submembranaceo, nell'età giovanile convesso-emisferico, col margine involuto, fioccosetto, bianchigno, un pò depresso al centro, un pò umido, sottile sublevigato, poi col pileo diversiforme; talora si presenta imbutiforme o concavo al disco a mò di un piccolo cappello rovesciato, a maturazione completa coi margini frastagliati-sinuati, superficialmente farinoso subsquamoso, igrofano; il suo colore è assai variabile in modo però da sembrare sempre laccato (la specie è violacea), del diametro di 2-8 cm.; lamelle di colore rosso carne o violaceo, cosparse di polvere farinosa (spore), interamente aderenti allo stipite; stipite eguale, sovente curvo, talora contorto, tenace, pieno (di sostanza eterogenea), raramente cavo, fibroso, di colore come il pileo ma di tono più chiaro, alla base bianco-pruinoso, circa 3-10 cm. lungo; esemplari cresciuti fra l'erba raggiungono sovente 18 cm. di altezza, 3-7 mm. alla base, talora 1 cm. grosso: carne di colore rossocarne pallida o rossobruniccio-pallida, sapore mite, odore un pò disgustoso, quasi come di lisciva. *Commestibile.*

Comunissima nei boschi freschi, frondosi, fra erbe e muschi, in tutto il Sottoceneri. Notata anche da Penzig e Saccardo.

Distr. gen. Europa, America bor., Asia, Africa, Australia.

65. *Clitocybe laccata* (Scop). var. *amethystina* (Bolt).
Agaricus amethysteus Bull.

Differisce per i seguenti caratteri: Tutte le parti di questo fungo sono, nell'età giovanile, di colore viola vivo (identico alle viole mammole); però coll'essiccare impallidiscono, diventando in poco tempo grigiogiallognole o biancastre; stipite sempre un pò ingrossato all'apice o alla base.

Monte Generoso: presso l'Alpe di Mendrisio (Lenticchia), anche alla Piana, Dossobello. Monte Bisbino sopra Muggio e Sagno. Penz di Pedrinate in Gerbò, al Pinzöö.

Forma *rosella* Batsch.

Colore bruno rosso volpino, da principio levigato e glabro poi farinoso-squamoso; carne scura.

All'entrata della galleria del Monteceneri versante sud Rivera-Bironico, settembre 1923.

Forma *fuscata* R. Sch.

Colore brunochiarofosco poi giallo ocraceo, sempre pallido.

Meride bosco in Pradaa.

NB. Le specie suddette, malgrado siano ritenute da molti sospette, sono tutte commestibili, anzi assai prelibate.

Genere **Collybia.**

Funghi sprovvisti di anello e di volva, col pileo poco carnoso, tenace, non corrugato nè piegato-solcato; margine da principio involuto; lamelle molli, membranacee, libere, oppure aderenti allo stipite ma senza dente; stipite fibroso-cartilagineo, talora eterogeneo, per lo più fistoloso o radicato, la cui trama è omogenea a quella del pileo (imenoforo confluente con lo stipite); spore bianche, liscie, elittiche, fusiformi od obovate. Comprendono numerose specie, fra le quali diverse commestibili, pochissime sospette, ma non velenose; la maggior parte però di scarso valore perchè poco carnose e munite dello stipite cartilagineo. Miceti per lo più crescenti alla base dei tronchi, raramente su foglie; più rare ancora le specie terrestri.

I. TEPHROPHANAE.

66. *Collybia rancida* (Fr.) Agaricus rancidus Fr.

Cappello da prima convesso, poi piano-umbonato, talora ondulato-bollato, diametro 3-9 cm., tenace, di colore nero piombo, levigato, farinoso, bianco, sericeo, un po' pallido, epidermide leggermente viscosa quando è umida, nitida quando è asciutta, un po' carnosetto; lamelle libere, spesse, anguste, subventricolose, cenerine; stipite olivastro cinereo, glabro, stretto, 6-16 cm. lungo e 4-5 mm. grosso, diritto, rigido, fistoloso, fusiforme-radicato; carne nericcia, granulata pallida, odore forte di farina rancida. *Sospetta.*

Nuova p. il Ticino. Cresce nei boschi frondosi, alla base dei tronchi. Penz di Pedrinate: Maioca; Arzo: bosco vicino al confine.

Distr. gen. Europa.

II. LEVIPEDES.

67. *Collybia esculenta* (Wulf.) Agaricus esculentus Wulf.

Cappello da prima un po' convesso, poi egualmente piano, ottuso, carnosetto, subglabro, di colore argillaceo o giallo cuoio; quando è umido presenta una sfumatura un po' più chiara, piuttosto pallida farinosa a mo' di cerchio attorno al disco, diametro 2-5 cm., lamelle arrotondate-aderenti, spesse, bianche, con sfumature superficiali giallognole; stipite di colore giallo volpino, eguale, tenace, subglabro, verso l'apice talora farinosetto, lungo circa 5-6 cm. sopra la terra e 5-8 cm. sotterra, obsolato-fistoloso-radicato; carne biancastra, tenace, senza odore, sapore amarognolo. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Cresce gregaria su strobili di conifere profondamente sotterrati. Novazzano: Pignora.

Distr. gen. Europa, America sett., Australia.

68. *Collybia dryophila* (Bull.) Ag. dryophilus (Bull.)

Cappello da prima campanulato, poi quasi piano col centro depresso, ottuso; diametro circa 2-6 cm., carnosetto, secco, di colore più o meno bianco giallastro o rossastro; lamelle sinuate-aderenti, bianche, talora con tinta zolfina, spesse, strette; stipite colorito come il pileo, sottile, fistoloso fibrilloso, tenace, raramente eguale, quasi sempre tortuoso verso la base e sovente tuberoso-radicato, circa 6-7 cm. lungo; carne pallida, senza odore, sapore mite. *Commestibile,* ma è meglio rigettare lo stipite per la sua tenacità.

Nuova p. il Ticino. Cresce sui tronchi vecchi, talora anche al suolo fra foglie marcescenti. Penz di Chiasso: Pian dal Bassan da primavera all'autunno. Monte Generoso: Dossobello.

Distr. gen. Europa, Africa, America bor., Ceylon.

III. STRIIPEDES.

69. *Collybia macroura* (Scop.) Agaricus radicatus Relh.

Cappello convesso da prima, poi spianato gibboso, rugoso, glutinoso, di color bruniccio sporco o fosco giallo bruno, carnoso, tenue, circa 6-12 cm. di diametro; lamelle aderenti arrotondate, facilmente separabili, ventrose, distanti, di color bianco, talora con tinta grigiastra; stipite pieno (di sostanza eterogenea), rigido glabro, sovente contorto, attenuato, lungo circa 10-20 cm, alla base con una circonferenza di $^1/_2$-2 cm. circa, fortemente attaccato al terreno per mezzo di una radice lunga da 10 a 15 e più cm., carne bianca, senza odore, sapore mite. *Commestibile.*

Cresce copiosissima alla base dei tronchi di *Fagus* e *Aesculus Hippocastanum*, nei boschi frondosi talora anche su nudo terreno (da luglio a novembre). Canton Ticino (P. A. Saccardo).

Distr. gen. Europa, America bor., Africa, Australia, Giappone.

70. *Collybia fusipes* (Bull.) Agaricus fusipes Bull.

Cappello da prima convesso, poi spianato subumbonato al centro, diametro 4-8 cm., di color giallo mattone, sovente con macchie purpuree, carnosetto, glabro, raramente vellutato, secco; lamelle di color bianco-rossiccio, talora macchiate di rosso; coll'età diventano bruniccio carneo e superficialmente bianche farinose, larghe, fra di loro distanti, facilmente separabili, allo stipite aderenti; stipite rosso bruniccio, all'insù rosso carneo, piuttosto lungo, talora contorto a spira, striato, al centro un po' rigonfio, ventriforme (tumido), alla base fusiforme-radicato, da prima pieno (eterogeneo) poi cavo, circa 6-15 cm. lungo e 1-2 $^1/_2$ cm. grosso; carne pallida, soda anche dopo cotta, senza odore, sapore quasi dolce. *Commestibile*, ma bisogna rigettare lo stipite che è molto fibroso.

Nuova p. il Ticino. Cresce sopra ceppaie in decomposizione, alla base dei tronchi di quercie, quasi sempre cespitosa; sul terreno nei boschi e nelle brughiere è sempre isolata e rara. Valle Spinee di Morbio Inf., Valle di Muggio, da giugno a ottobre, piuttosto copiosa; talora rincorre le radici delle piante in modo tale che sembra voglia sostituire la parassitaria *Lathracea squamaria* nelle sue funzioni devastatrici.

Distr. gen. Europa.

71. *Collybia butyracea* (Bull.) Agaricus butyraceus Bull.

Cappello carnosetto, da principio convesso-espanso, poi umbonato col margine fioccosetto bianchigno, indi appianato, diametro circa 4-8 cm., di colore assai mutevole, normalmente è bruno scuro

tendente un po' al rosso o bruno giallopallido, talora può essere carnicino, ocraceo ecc. Comunque sia, coll'età impallidisce sempre di più, lamelle bianche o biancojaline, acquose, spesse, larghe, sovente trasversalmente venate, spigoli con piccole intaccature (crenulate), allo stipite arrotondate e quasi libere; stipite normalmente colorito come il pileo, 4-8 cm lungo e $1\frac{1}{2}$-$2\frac{1}{2}$ cm. grosso, talora un pò più pallido verso l'apice, corticato cartilagineo, conico, striato, generalmente nudo, raramente tutto villoso, alla base ingrossato, talora conico claviforme e villosetto, pieno-cotonoso poi cavo; carne bianca, sotto l'epidermide del pileo bianco rosapallida, tenue, allo stipite fibrosa-setolosa; odore di frutta rinfrescante, sapore dolcigno e mite.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce da luglio a novembre nei boschi frondosi di tutto il Cantone.

Distr. gen. Europa, Siberia, America bor., Africa austr., Tunisia.

72. *Collybia butyracea* (Bull.) subsp. aséma Fr.

Differisce dalla precedente per i seguenti caratteri: cappello molto meno carnoso, sottilissimo, di colore giallocinereo, talora bianco sporco, al centro ineguale gibbosetto e di colore bruno olivastro o oliva giallognolo: lamelle bianche, con gli spigoli leggermente ondulati; stipite colorito come il pileo, all'apice un po' più chiaro, cavo-cannoso; carne, se è umida, di aspetto corneo, se secca, è bianca, nello stipite è bianco candida e setacea. Tutto il fungo è molto più gracile del precedente; cresce più copioso e sempre gregario, comunissimo nei boschi frondosi di tutto il Sottoceneri. *Commestibile.*

IV. VESTIPEDES.

73. *Collybia velutipes* (Curt.) Agaricus velutipes Curt.

Cappello piano-convesso, ottuso, nell'età giovanile fioccosetto, poi glabro, viscoso, di color giallo zolfino o giallo miele, al centro più scuro; giallo bruniccio, bruno oliva o bruno scuro, carnoso, tenue, diametro 3-10 cm.; lamelle da prima bianche, poi gialliccie pallide, un po' distanti; grossolane, circa 4-13 mm. larghe, subventrose, posteriormente più o meno comunicanti tra loro per venature; allo stipite quasi libere o arrotondate, raramente smarginate subdentate; stipite da principio pieno (eterogeneo) poi cavo, talora eccentrico, circa 3-7 cm. lungo (raramente di più) e $\frac{1}{2}$-$1\frac{1}{2}$ cm. grosso, molto tenace, cilindrico, sovente tortuoso, verso l'apice sovente di colore giallognolo pruinoso, all'ingiù vellutato bruno scuro o bruno oliva, verso la base un po' più scuro; carne bianca o giallo pallida, da prima delicata, coll'età tenace; odore un po' come di bucato.

Commestibile.

Nuova p. il Ticino. Cresce da settembre a marzo su tronchi di salici, olmi ecc., raramente solitaria e terrestre; è uno dei funghi più persistenti e serotini del nostro Cantone.

Distr. gen. Europa, Siberia, America bor.

74. *Collybia tuberosa* (Bull.) Agaricus tuberosus Bull.

Cappello appianato-convesso, umbonato, carnosetto, piccolissimo, tutto bianco, glabro, levigato, diametro circa 4-6 mm ; lamelle pure bianche, tenuissime, fittissime, interamente aderenti allo stipite; stipite circa 3 cm. lungo e 2 mm. grosso, sovente prolifero, talora ragnateloso, alla base biancastro; assomiglia ad un cappello, setaceo, cannoso, infine si prolunga filamentoso a mo' di sclerozio di colore brunoscuro per la lunghezza di circa 2 a 10 mm. e circa 1 fino 3 mm. largo. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Trovata in grande quantità su alcune Russule nel parco dell'Ospizio di Mendrisio e su Russula emetica a Morbio Inf.; su Russule marcescenti s'intende, abbastanza comune da ottobre a novembre.

Distr. gen. Europa.

Genere **Mycena.**

Funghi molto gracili, scarni e graziosetti, differiscono dal genere Collybia per avere il loro margine sempre diritto anzichè involuto, il cui micelio aderisce al substrato a mò di ragnatela, sprovvisti di volva e di anello; pileo più o meno striato submembranaceo, da prima conico o cilindraceo; le lamelle non decorrenti o aderenti e bruscamente attenuate, non velenosi, ma senza valore e raramente mangerecci per la loro piccolezza; spore elittiche.

I. GLUTINIPEDES.

75. *Mycena epipterygia* (Scop.) Ag. epipterygius Scop.

Cappello sottile membranaceo, campanulato-espanso, ottusetto, striato, pellicola viscosa facilmente staccabile dal pileo, fragilissimo, di color grigiastro violaceo pallido, circa 1-3 cm. di diametro, lamelle aderenti bruscamente attenuate allo stipite, distanti, tenui e pallide; stipite esilissimo, quasi pellucido, giallo limone, lungo circa 8-10 cm. e 2-3 mm. grosso, cosparso di una membrana che si stira come una sostanza gommosa. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nei boschi frondosi, soprattutto fra i muschi. Novazzano: Pignora; Monte Generoso: Dossobello.

Distr. gen. Europa, Siberia, America bor.

76. *Mycena vulgaris* (Pers.) Agaricus vulgaris Pers.

Cappello convesso, depresso al centro, submembranaceo, di colore cenericcio o bruniccio fosco, papilloso scuro, pellicola viscosa, staccabile dal pileo, diametro circa 5-8 mm.; lamelle subdecorrenti piuttosto distanti, tenui, biancastre; stipite cinereo, tenace, nitido, viscoso, fibrilloso, radicato, circa 3-6 cm. lungo e 3-5 mm. grosso; carne senza odore. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Cresce su foglie morte da ottobre a novembre, specialmente su foglie di conifere. Rovio; nel parco dell'Hôtel Monte Generoso trovati a schiere su foglie di *Cedrus atlantica.*

Distr. gen. Europa.

II. BASIPEDES.

77. *Mycena dilatata* (Fr.) Agaricus dilatatus Fr.

Cappello membranaceo, convesso-spianato, diametro circa 1-1 $^1/_2$ cm., ottuso, tenero, glabro, bianco, col margine delicatamente striato; lamelle quasi lineari che si congiungono a mo' di collario quasi libere attorno allo stipite, cioè circondano il gambo radialmente a forma di stella; stipite pallido, stretto, filiforme, quasi trasparente, alla base orbicolare depresso, glabro. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Su pezzetti di legno e foglie in putrefazione nell'orto dell' Ospedale di Mendrisio, ottobre 1926, rarissima.

Distr. gen. Europa.

III. INSITITIAE.

78. *Mycena corticola* (Pers.) Agaricus corticola Pers.

Cappello da prima emisferico poi obsoleto ombelicato, solcato-pruinoso, di color brunogrigiastro, diametro circa 3-6 mm.; lamelle larghe, distanti, quasi ovate, brunicciopallide; stipite chiarobrunastro, tenue, brevissimo, circa 1 $^1/_2$ - 2 $^1/_2$ mm. lungo. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Cresce fra i muschi sulla corteccia dei vecchi tronchi da ottobre a dicembre. Morbio Inf.: Valle Spinee, ai Crotti; Boscarina di Novazzano: Valle della Motta.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia, Tunisia.

IV. LACTIPEDES.

79. *Mycena sanguinolenta* (Abt et Schw.)
Agaricus sanguinolentus (Abt et Schw.)

Cappello membranaceo, convesso-campanulato, tenue, marcescente, striato, di color rosso pallido, al margine rosso sangue, diametro circa 5-10 mm.; lamelle pallido rossigne con lo spigolo rosso

purpureo, distanti, quasi libere; stipite fievole, flaccido, glabro, di colore rosso pallido, talora rosa carneo; rompendolo o tagliandolo lascia sgorgare una discreta dose di succo rosso acquoso a mo' di goccioline, circa 5-10 mm. lungo, alla base sovente ineguale, curvo.

Senza valore.

Nuova p. il Ticino. Cresce fra i muschi, soprattutto nei luoghi umidi. Penz di Chiasso: vicino alla Cà di ladar; Penz di Pedrinate: in Gerbò; Penz di Balerna: sotto San Stefano.

Distr. gen. Europa, Australia.

V. CALODONTES.

80. *Mycena denticulata* (Bolt.) M. pelianthina (Fr.)

Cappello da convesso-appianato, ottuso, carnosetto, umido, igrofano, di color lividobrunovioletto col margine striato, diametro circa 4-6 cm.; lamelle smarginate, comunicanti tra loro per reticolati, di colore grigioviolletto, allo spigolo dentellate di nero; stipite più pallido, saldo, all' insù striato-fibrilloso, eguale, circa 5-8 cm. lungo e 3-6 mm. grosso, alla base leggermente radicato, subfusiforme e strigoso; carne del medesimo colore ma più pallida.

Commestibile ma di poco valore.

Nuova p. il Ticino. Piuttosto rara. Monte Generoso: Bellavista sotto *Fagus*; Monte S. Giorgio sotto *Quercus pedunculata.*

Distr. gen. Europa, America bor.

VI. ADONIDEAE.

81. *Mycena pura* (Pers.) Agaricus purus Pers.

Cappello da prima conico-campanulato, poi spianato, ottuso umbonato, carnosetto, glabro col margine da principio quasi involuto, profondamente striato, di colore molto variabile; per lo più è rosa lilacino, può anche essere violetto, livido o azzurriccio, circa 3-6-8 cm. di diametro; lamelle aderenti sinuate allo stipite, comunicanti tra loro per reticolati, distanti, larghe, circa 6-10 mm. grosse, di colore rosa chiaro; stipite rigido, quasi nudo, levigato, talora contorto, circa 5-10 cm. lungo e 3-10 mm. grosso, da prima pieno (midolloso) poi cavo, di color rosa pallido, alla base villoso; carne acquosa, odore e sapore fortemente di rapa.

Commestibile ma di poco valore.

Nuova p. il Ticino. Cresce nei boschi frondosi, umidi; sembra che preferisca luoghi frequentati da Salamandre maculose. Penz di Chiasso: nelle vicinanze del Mulin del Bosco, da agosto a ottobre non rara.

Distr. gen. Europa, America bor., Tunisia, Australia.

VII. RIGIDIPEDES.

82. *Mycena polygramma* (Bull.) Agaricus polygrammus Bull.

Cappello conico campanulato, un po' umbonato al centro, coll'età spianato, membranaceo, secco, glabro e nudo, circa 2-5 cm. di diametro, di colore per lo più grigio sorcino, può essere anche grigio brunastro, azzurriccio o giallo fosco, raramente bianco candido, fin verso la metà striato-rugoso; lamelle da prima grigiobiancastre, coll'età rosa pallide, distanti, allo stipite attenuate (libere-uncinate), talora comunicanti tra loro; stipite longitudinalmente solcato - striato, rigido, tenace, splendente, circa 5 - 10 cm. lungo e 2 - 3 mm. grosso, pallido all' ingiù, grigiastro o grigio azzurrognolo, coll'età brunocastagno, alla base strigoso radicato, cavo-cannoso; carne pallida, senza odore. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Cresce su vecchie ceppaie in cespi ed ai margini delle selve, solitaria, da luglio a novembre. Monte Generoso: alla Piana, Dossobello, Valle di Muggio.

Distr. gen. Europa, Siberia, America bor.

83. *Mycena galericulata* (Scop.) Agaricus galericulatus Scop.

Cappello da prima conico-campanulato, poi spianato umbonato, membranaceo. secco, glabro, di colore molto variante, per lo più livido giallogrigiastro, talora anche grigiobruniccio o biancastro, sempre umbonato striato, o solcato e rugosamente striato, o anche scanalato, circa 2-6 cm. di diametro; lamelle da principio biancastre poi rosa carneo, un po' distanti, ventrose, posteriormente aderenti, denticolato-decorrenti e comunicanti tra loro per venature. Stipite più o meno oliva cinereo o bruniccio, all'insù pallido, glabro, levigato, splendente, cavo un po' attenuato verso l'apice, alla base tomentoso, fusiforme-radicato, circa 6-4 cm. lungo e alla base 6 mm. grosso; carne pallida, rigida, odore e sapore debolmente di farina; spore jaline. *Commestibile.*

Cresce qua e là cespitosa sui tronchi, piuttosto frequente. Notata da Penzig al monte Generoso.

Distr. gen. Europa, America bor., Tasmania, Australia, Tunisia.

Genere **Omphalia.**

Piccoli miceti elegantissimi, scarni, non velenosi, ma nemmeno mangerecci, per la loro gracilità. Pileo membranaceo, sovente imbutiforme, oppure ampiamente ombelicato; lamelle rettamente decorrenti. Si distingue da *Collybia* e *Mycena* per la decorrenza delle lamelle e da *Clitocybe* per lo stipite cartilagineo-tubuloso, anzichè fibroso-spugnoso.

I. COLLYBIARIAE.

84. *Omphalia pseudo-androsacea* (Bull.)
Agaricus pseudo-androsaceus Bull.

Cappello convesso, profondamente ombelicato, veramente imbutiforme, colorito grigiobianchigno, carnoso-membranaceo, glabro, pieghettato striato e minutissimamente crenelato al margine, diametro 1 cm.; lamelle distanti, ben distinte, assai decorrenti; stipite circa 1 1/2 - 2 1/2 cm. alto, gracile, eterogeneo; spore subellittiche quasi a forma di mandorle. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Trovata una volta sola nei boschi di Novazzano: Pignora, fra i muschi, nel mese d'agosto 1925.
Distr. gen. Europa.

85. *Omphalia griseo-pallida* (Desm.)
Agaricus griseo pallidus Desm.

Cappello convesso-piano, ombelicato, carnosetto, quasi glabro levigato, nudo, igrofano, di color grigiofosco quando è asciutto, la cui superficie osservata sotto la lente sembra biancastra-strigosa, coll'umidità diventa traslucida, col margine rettamente deflesso, circa 5-10 mm. di diametro; lamelle colorate come il pileo, subpruinose, distanti, grosse, posteriormente allargate e notevolmente decorrenti; stipite brunonerastro, fosco, all'insù quasi ingrossato, cannoso, corto, glabro, nudo, di circa 1 cm.; carne del medesimo colore, senza odore, mite. *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Trovato alcuni esemplari nel mese di settembre 1925, in un muro a secco lungo la roggia di Boffalora (Chiasso).
Distr. gen. Europa, Africa.

II. MYCENARIAE.

86. *Omphalia fibula* (Bull.) Agaricus fibula Bull.

Cappello espanso-cuculliforme, un po' ombelicato, raramente imbutiforme, striato, pallidissimo, asciutto, levigato, di color gialloaranciato, talora variante da aranciatopallido al biancastro, membranaceo, circa 4-13 mm. di diametro; lamelle da prima aranciatopallide poi biancastre, distinte, quasi triangolari e notevolmente decorrenti; stipite setaceo, aranciato pallido, debole, circa 3-5 cm. lungo e 2 mm. grosso; carne del medesimo colore senza odore, mite.
Senza valore.

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là nei boschi ombrosi fra i muschi, soprattutto nei luoghi piuttosto umidi fra gli sfagni. Coldrerio e Seseglio.
Distr. gen. Europa, Tunisia, Australia.

87. *Omphalia fragilis* (Schäffi) O. campanella (Batsch.)

Cappello convesso, ombelicato al centro, membranaceo, circa 5-15 mm. di diametro, igrofano, al margine elegantemente ondeggiante-dentellato, di color miele o aranciato; quando il fungo è umido il colore tende al brunorossiccio; lamelle da prima pallide giallognole, poi giallorossiccie, distanti, arcuate, anguste, comunicanti tra loro per venature, decorrenti; stipite sottile, circa 3-5 cm. lungo, all'apice 1 $^1/_2$ mm. grosso, colorito in giallo pallido, all'ingiù rossobruniccio; ordinariamente levigato o elegantemente striato, subnitido, fistoloso corneo, cavo, alla base attenuato e rosso ruggine, strigoso.

Senza valore.

Trovata una volta sola sopra Sagno, cespitosa sul tronco di un pino marcescente. Agosto 1925.

Distr. gen. Europa, America bor., Australia.

88. *Omphalia integrella* (Pers.) Agaricus integrellus Pers.

Cappello da prima emisferico espanso, poi depresso, circa 5-9 mm. di diametro, bianco candido, setaceo; lamelle decorrenti, bianche eguali, angustissime, subramose, distanti, increspate cogli spigoli acuti; stipite tenuissimo, breve, circa 2-5 cm. lungo, bianco, all'ingiù pubescente (coperto di cortissimi peli). *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Cresce da luglio a settembre cespitosa su terra tra le foglie infracidite, più di rado sul legno. Comunissima in tutto il Cantone.

Distr. gen. Europa, Australia.

Genere **Pleurotus.**

Funghi per lo più epifiti (raramente terrestri), con pileo, ma talora mancanti dello stipite; cappello sovente flabelliforme (a forma di ventaglio), che s'inserisce direttamente sul supporto quando manca lo stipite; stipite (se esiste) laterale o eccentrico, di rado centrale; in questo caso hanno il gambo centrale ma il cappello regolare, orizzontale; sprovvisti di volva e raramente muniti di anello; trama dello stipite contigua a quella del pileo; lamelle bianche o giallognole, smarginate o decorrenti sullo stipite quando questo esiste. Si distingue facilmente dai condripedi *(Collybia, Micena* e *Omphalia)*; da quelli che hanno l'imenoforo contiguo allo stipite *(Armillaria, Tricholoma* e *Clitocybe)* si distinguono solo per la stazione epifita. Sono funghi per lo più innocui, alcuni offrono un alimento prelibato; una sola specie è velenosa *(Pl. olearius)* la quale sembra mancare al nostro paese.

I. RESUPINATI.

89. *Pleurotus perpusillus* (Fr.) Agaricus perpusillus Fr.

Cappello da principio obcampanulato, resupinato (che offre in alto la parte che ordinariamente si trova di sotto), poi spianato reflesso, candido, glabro, levigato, membranaceo, circa 4-8 mm. di diametro, tenero; lamelle bianche talora jaline, larghe, poche, notevolmente distanti le une dalle altre· *Senza valore.*

Nuova p. il Ticino. Trovato alcuni esemplari su foglie di *Quercus sessiliflora* nella Valle Spinee di Morbio Inferiore. Ottobre 1925.

Distr. gen. Europa, America, Australia.

90. *Pleurotus nidulans* (Pers.) Agaricus nidulans Pers.

Cappello da prima resupinato poi espanso, molle, mai coriaceo, orizzontalmente sessile, quasi reniforme, carnoso, di color giallo aranciato, concolore tomentoso, asciutto isabellino, circa 3-7 cm. di diametro, da principio col margine involuto; alla base ristretto (dove sorge il brevissimo stipite) pallido strigoso; lamelle di colore giallo ruggine, un po' distanti, assai larghe, al punto eccentrico decorrenti unite; carne del medesimo colore, succosa, si lascia difficilmente tagliare, senza odore, mite; spore reniformi. *Non mangereccia.*

Nuova p. il Ticino. Cresce qua e là su tronchi e ceppaie, soprattutto su legni di *Betula*, da ottobre a marzo. Chiasso: Penz; Novazzano: Pavozzella, Pignora; Monte Generoso: alla Grassa, alla Piana.

II. DIMIDIATI.

91. *Pleurotus serotinus* (Pers.) Agaricus serotinus Pers.

Cappello compatto, carnoso, da principio con la faccia superiore viscosa, sovente in forma di conchiglia o coclearíforme (in forma di cucchiaio), col margine involuto-incavato, di colore giallo verdastro o oliva bruniccio, verso lo stipite tomentoso, circa 6-8 cm. di diametro; lamelle giallo aranciate pallide, poi bruniccie, talora cogli spigoli violacei; stipite esattamente laterale, cortissimo e grosso, circa 2 cm. lungo, di forma quasi obconico, compatto, colorito orogiallo, chiazzato di punti squamolosi di color bruno oliva; carne pallida, spugnosa, senza odore; spore piccolissime cilindriche.

Non mangereccia.

Nuova p. il Ticino. Cresce d'inverno sul tronco degli alberi frondosi; si scova qua e là in tutto il Sottoceneri.

Distr. gen. Europa, America bor.

III. EXCENTRICI.

92. *Pleurotus corticatus* (Fr.) Agaricus corticatus Fr.

Cappello compatto, integro (ha più o meno la forma di una poltroncina rotonda imbottita senza schienale), superiormente munito di una corteccia tomentosa di colore grigiofuliggine, che poi si lacera e lascia intravvedere un fondo giallofosco cosparso di squamette fioccose di color bruno cinereo, al centro un po' più scuro, circa 5 - 18 cm. di diametro; margine notevolmente involuto, il quale nell'età giovanile è tutto attorno densamente (villoso), rivestito di peli lunghi, molli, ravvicinati, bianchigni, che vanno a congiungersi col velo sulla parte superiore dello stipite, lasciando per lungo tempo dei residui ai margini dell'imenoforo, i quali però, coll'età, scompaiono; lamelle dapprima bianche acquose, poi bianche, biforcate, decorrenti. Stipite quasi eccentrico, corto, circa 2-8 cm. lungo e 1-2$^1/_2$ cm. grosso, biancastro, al contatto jalino, fibrilloso, alla base fusiforme radicato; anello membranaceo transitorio, lacerato; carne compatta dura, bianca, al contatto diventa giallognola; odore, nell'età giovanile, manca, coll'età identico ai fiori di *Filipendula ulmaria*; sapore grato come di noce. Da giovane è *mangereccia* per coloro che hanno uno stomaco sano e denti buoni.

Cresce su tronchi e ceppaie degli alberi e arbusti, isolata o cespitosa, da settembre a novembre, qua e là in tutto il Sottoceneri. Morbio Inferiore: valle Spinee, alla base di un arbusto di *Corylus Avellana*; Penz di Chiasso: vicino al Crotto del Grütli su *Ulmus effusa*, Vianelle su un ceppo di *Populus tremula*.

Distr. gen. Europa, Siberia, Australia.

93. *Pleurotus lignatilis* (Fr.) Agaricus lignatilis Fr.

Cappello da prima convesso, poi spianato ombelicato, bianco, carnoso tenace, ineguale, pruinoso-fioccoso, poi glabro, circa 3-6 cm. di diametro; lamelle adnate, bianchissime, vicine le une alle altre, anguste; stipite pieno imbottito, poi cavo, un po' tenue, irregolare, biancastro, villosetto, circa 5 - 6 cm. lungo e 3 - 8 mm. grosso; carne bianca, odore di farina di recente macinata, sapore mite.

Valore come la precedente.

Cresce qua e là nei boschi su legni morti. Monte Generoso: alla Piana, Caviano, Dossobello; Monte S. Salvatore: Carona; Penz di Pedrinate in Gerbò.

Distr. gen. Europa.

94. *Pleurotus ulmarius* (Bull.) forma *verticalis* Fr.
Agaricus ulmarius Bull. f. verticalis Fr.

Cappello convesso, poi piano, compatto carnoso, al margine involuto, circa 8-23 cm. di diametro, rotondeggiante, di color variabile, allo stato umido è di solito grigiogiallopallido, spesso con macchie lividobruniccie, al margine chiarobrunopallido, allo stato secco ocroleuco biancastro, glabro, coll'età sovente screpolato al centro; lamelle bianco gialligno pallide, spesse, larghe (8-18 mm.), un po' grosse,

posteriormente smarginate rotondate; stipite quasi centrale, cilindrico, talora orizzontale, verso la base piegato ed ingrossato, subelastico, alla base tomentoso, circa 5-20 cm. lungo e 3-5 cm. grosso, giallo pallido, verso l'apice leggermente setoloso o levigato; carne compatta, dura, candida; odore e sapore da principio come di *Cucumis sativus* e quasi come di feccia, poi come semolina bianca.

Commestibile, molto prelibata.

Cresce sui tronchi degli alberi frondosi, soprattutto su olmi e pioppi, raramente su altri alberi, d'autunno. Morbio Inf.: Valle Spinee su *Populus nigra*.

Distr. gen. Europa e America bor.

95. *Pleurotus Eryngii* (DC.) Agaricus Eryngii DC.

Cappello convesso-espanso, più o meno depresso a mo' d'imbuto, carnoso, tenace, ineguale, scabro vergato, margine sinuoso involuto, nell'età giovanile un po' tomentoso, di color rosagiallastro; lamelle decorrenti, un po' distanti e bianco carnicine; stipite quasi eccentrico, nudo, solido, di colore come le lamelle, verso la metà inferiore più ingrossato e alla base attenuato, circa 3-4 cm. lungo; carne bianca, soda e gustosa. *Commestibile.*

Nuova p. il Ticino. Rarissima; secondo alcuni trattati dovrebbe crescere sulle radici delle Ombrellifere, soprattutto su *Eryngium campestre*, d'onde il nome, mentre io ho trovato due soli esemplari sulle radici di *Carlina acaulis*. Castel S. Pietro: dirimpetto al Crotto della Nilda, 30 ottobre 1926. D'altronde anche nell' Italia meridionale pare sia stato scovato su *Carlina corymbosa*, dunque anche le Composite non sono escluse.

Disir. gen. Europa.

96. *Pleurotus ostreatus* (Jacq.) (forma non glandulosa) Agaricus ostreatus Jacq.

Cappello carnoso, molle, flabelliforme; inserendosi, colla sua parte ristretta, sul supporto, si allarga più o meno a forma di conchiglia, coll'età diventa quasi dimidiato e coi margini rialzati qua e là ondulati e lacerati; la cuticula del pileo è, per lo più, di color brunocinerino, grigioviolacea o giallastra, liscia; invecchiando impallidisce e si lacera a squame; lamelle da prima bianche poi grigie, spesse, larghe decorrenti; stipite laterale assai elastico, all' insù ingrossato, biancastro, alla base grigio strigoso tomentoso e notevolmente conficcato nel tronco; carne bianca, invecchiando tenace, di odore forte di farina di recente macinata. *Commestibile.*

Cresce in cespi, su tronchi di diversi alberi, talora anche su travi umidi, qua e là dappertutto. Scovato anche su traversine nella stazione di Chiasso. Novembre 1626.

Distr. gen. Europa, Siberia, Mongolia, Africa, America e Giappone.